Progr.Num. 1419/2013

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 07 **del mese di** ottobre

dell' anno 2013 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Saliera Simonetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Bortolazzi Donatella	Assessore
5) Gazzolo Paola	Assessore
6) Lusenti Carlo	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
9) Peri Alfredo	Assessore
10) Rabboni Tiberio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000 (SIC E ZPS). RECEPIMENTO DM N.184/07 "CRITERI MINIMI UNIFORMI PER LA DEFINIZIONE DI MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVE A ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) E A ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

Cod.documento GPG/2013/888

Num. Reg. Proposta: GPG/2013/888

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- le Direttive n. 79/409/CEE "*Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici*", sostituita dalla Direttiva n. 2009/147/CE, e n. 92/43/CEE "*Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";

- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "*Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

- il Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 che approva le "*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;

- il Decreto Ministeriale "*Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE*", emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in data 19.6.09;

- il Decreto Ministeriale "*Sesto elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per la regione biogeografica continentale in Italia, ai sensi della*

Direttiva 92/43/CEE", emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 31.1.13;

- il Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 *"Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)"* pubblicato nella GU n. 258 del 6.11.07, demandava alle Regioni il suo recepimento, attraverso l'approvazione di idonee Misure di conservazione nelle predette aree;

- la Legge Regionale n. 7 del 14.4.04 denominata "*Disposizioni in materia ambientale*" che al Capo I, agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;

- la Legge Regionale n. 6 del 17.2.05 denominata *"Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000"* e ss.mm.ii.;

- la Legge Regionale n. 24 del 23.12.11 denominata *"Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete Natura 2000 e istituzione del parco regionale dello stirone e del piacenziano"* e ss.mm.ii.;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 2.7.12, con la quale è stato aggiornato l'elenco complessivo dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in regione Emilia-Romagna, ai sensi delle Direttive CEE "Uccelli" e "Habitat";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1244 del 17.10.06, *"Recepimento DM n. 184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)'. Misure di conservazione delle ZPS, ai sensi Direttive n. 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm.ii. e DM del 17/10/07"* che definisce le Misure Generali di Conservazione per le ZPS;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30.7.07 *"Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la*

gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04" con la quale si definiscono le procedure amministrative per la proposta di aggiornamento dei siti esistenti e per l'individuazione di nuovi siti e, contestualmente, si definiscono i due livelli delle misure di conservazione; quello generale, di competenza regionale, e quello specifico, di competenza degli Enti gestori dei siti Natura 2000;

Preso atto che le aree SIC e ZPS in Regione Emilia-Romagna attualmente sono 158 e ricoprono una superficie complessiva pari a 269.816 ettari, dei quali 240.358 ettari come SIC (n. 139) e 191.667 ettari come ZPS (n. 87), parzialmente sovrapposti fra loro;

Preso, altresì, atto che con ordinanza in sede cautelare, sia il TAR Lazio, Sez. II, n. 6856/05, sia il Consiglio di Stato, Sez. VI, n. 823/06, hanno ritenuto sussistere la competenza delle Regioni ad adottare misure di conservazione efficaci per la tutela delle specie e degli habitat naturali;

Ritenuto, pertanto, che fosse compito della Regione adottare le Misure Generali di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale, tese a tutelare le specie protette dalla Direttiva n. 2009/147/CE, ex 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, tesi a tutelare le specie e gli habitat protetti dalla Direttiva n. 92/43/CEE, tenendo conto dei criteri contenuti nel DM del 17.10.07;

Ritenuto, altresì, necessario adottare le Misure Generali di Conservazione dei SIC in previsione della loro trasformazione in ZSC (Zone Speciali di Conservazione) come previsto dal DPR 357/97 e dal DM del 17.10.07;

Dato atto che nei mesi scorsi è stata svolta una fase di consultazione, sia con gli Enti gestori dei siti, sia con le principali organizzazioni rappresentanti i soggetti portatori di interesse coinvolti dall'applicazione delle Misure Generali di Conservazione nonché con le diverse strutture regionali interessate, che si è sostanziata in diversi incontri e nella raccolta di numerose osservazioni scritte;

Considerato che:

- i siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS) sono spesso coincidenti fra loro ed è, quindi, opportuno definire, laddove ciò sia stato ritenuto possibile, delle misure di conservazione simili per SIC e ZPS, in modo che non si sovrappongano norme differenti sulla stessa area e che rendano la loro applicazione il più semplice possibile;

- in molti casi nelle ZPS, oltre alle specie ornitiche, sono presenti anche specie animali e vegetali ed habitat di interesse comunitario meritevoli di particolare tutela;

- in molti casi nei SIC, oltre alle specie ed agli habitat, sono presenti anche specie ornitiche di interesse comunitario meritevoli di particolare tutela;

- risulta, quindi, opportuno adottare un unico strumento normativo e gestionale valido per tutti i siti Natura 2000 o loro sottogruppi omogenei;

- risulta, inoltre, opportuno semplificare ulteriormente l'applicabilità di tali norme, attraverso l'eliminazione delle cinque tipologie ambientali di riferimento di cui all'Allegato 2 della DGR n. 1224/08 e la relativa classificazione delle ZPS;

Ritenuto opportuno, infine:

- aggiornare l'elenco degli Enti gestori delle ZPS e dei SIC, in quanto il DM del 2007 sopra citato dispone che le Regioni individuino gli Enti gestori dei siti Natura 2000 (Allegato 5);

- confermare il modello regionale coordinato di segnaletica tipo dei siti Natura 2000 in modo tale che gli Enti gestori, qualora intendano tabellare i confini delle medesime, adottino una soluzione grafica comune in tutta la regione, così come indicato nell'Allegato 6 della DGR 1224/08;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e

sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Visto, inoltre, il decreto del Presidente della Giunta Regionale n.178 del 6/9/2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare il Quadro conoscitivo degli habitat e delle specie presenti nelle ZPS e nei SIC dell'Emilia-Romagna di cui al sito web *www.regione.emilia-romagna.it/natura2000* ed la Sintesi delle principali fasi di costruzione della rete Natura 2000 in Emilia-Romagna di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto;

2. di approvare le "*Misure Generali di Conservazione per la tutela delle ZPS e dei SIC dell'Emilia-Romagna*", di cui all'Allegato 2, parte integrante del presente atto;

3. di stabilire che la Regione, entro 1 anno dalla data di approvazione del presente atto, provvederà all'individuazione ed alla definizione della cartografia puntuale degli elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici dell'ambiente rurale presenti nei siti Natura 2000, con particolare riferimento alle aree di pianura, quali: stagni, maceri, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, risorgive, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati e piantate. La Regione ne regolamenta la gestione promuovendo misure di conservazione di tipo contrattuale e, in alternativa, di tipo regolamentare ed amministrativo;

4. di stabilire che la Regione, entro 2 anni dalla data di approvazione del presente atto, provvederà alla definizione della regolamentazione delle materie e della attività indicate nell'Allegato 3, parte integrante del presente atto;

5. di approvare le "*Azioni da promuovere e/o da incentivare prioritariamente per prevenire il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie tutelate, allo scopo di favorire il mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione le ZPS ed i SIC dell'Emilia-Romagna*", di cui all'Allegato 4, parte integrante del presente atto;

6. di stabilire che le Misure Generali di Conservazione sono valide, in generale, per tutti i siti Natura 2000 (SIC e ZPS) anche se, per casi specifici e circoscritti individuati nel presente provvedimento, alcune Misure sono applicabili a loro sottogruppi caratterizzati dalla presenza di condizioni ambientali omogenee, come indicato negli Elenchi A, B e C di cui all'Allegato 2;

7. di stabilire che le Misure Generali di Conservazione di cui all'Allegato 2, parte integrante del presente atto, qualora più restrittive, superano le norme contenute in provvedimenti regionali o locali attualmente vigenti;

8. di stabilire che qualora le ZPS ed i SIC ricadano all'interno di aree naturali protette, istituite ai sensi della legislazione vigente, si applicano le Misure Generali di Conservazione di cui all'Allegato 2, qualora più restrittive rispetto alle norme di salvaguardia ed alle previsioni normative definite dai rispettivi strumenti istitutivi e/o di pianificazione e/o di regolamentazione;

9. di stabilire che le Misure Generali di Conservazione di cui all'Allegato 2 sono obbligatorie ed inderogabili, salvo il verificarsi di ragioni connesse alla salute dell'uomo ed alla sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente, nel qual caso si potrà provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con le Misure Generali di Conservazione indicate nel presente atto; in ogni caso è necessaria la valutazione di incidenza e va adottata ogni misura compensativa atta a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000; nel caso di valutazione di incidenza negativa significativa è necessario procedere all'invio di una nota informativa, o di una richiesta di parere, al Ministero competente, secondo quanto stabilito dalla DGR n. 1191/07; qualsiasi deroga

alle presente Misure Generali di Conservazione venga autorizzata, anche a seguito di una valutazione di incidenza positiva, deve essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna;

10. di stabilire che il rispetto delle Misure Generali di Conservazione di cui all'Allegato 2 non comporta automaticamente l'esclusione della procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii. e della DGR n.1191/07;

11. di stabilire che i piani delle regioni confinanti che interessano aree limitrofe ai SIC o alle ZPS della regione Emilia-Romagna e che prevedono interventi che possono avere incidenza negativa nei confronti delle specie e degli habitat presenti nei suddetti siti, devono essere assoggettati alla procedura di valutazione di incidenza e la Regione Emilia-Romagna deve rilasciare un suo parere in merito;

12. di sottolineare che la sorveglianza circa il rispetto delle norme e dei divieti contenuti nel presente provvedimento è effettuata dai soggetti di cui all'art. 55 della Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "*Disciplina della formazione e delle gestione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000*" e da quelli di cui all'art. 15 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii.;

13. di ribadire che le sanzioni da applicare in caso di mancata osservanza delle norme e dei divieti previsti nel presente provvedimento sono quelle indicate nell'art. 60 della sopra citata L.R. n. 6/05 e ss.mm.ii.;

14. di stabilire che gli Enti gestori delle ZPS e dei SIC sono quelli indicati nell'Allegato 5, parte integrante del presente atto;

15. di stabilire che, qualora gli Enti gestori delle ZPS e dei SIC intendessero tabellare i siti Natura 2000, la segnaletica che potranno utilizzare dovrà tenere conto del modello grafico tipo indicato nell'Allegato 6 della DGR n. 1244/08;

16. di stabilire che la presente deliberazione sostituisce integralmente la DGR n. 1244/08, tranne che per quanto

concerne la modalità di tabellazione dei siti di cui all'Allegato 6 della suddetta deliberazione regionale;

17. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1

SINTESI DELLE PRINCIPALI FASI DI COSTRUZIONE DELLA RETE NATURA 2000 IN EMILIA-ROMAGNA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Inquadramento sintetico delle attività svolte in materia di Rete Natura 2000 in regione

La Regione Emilia-Romagna, nella seconda metà degli anni '90 ha proceduto alla ricognizione delle aree meritevoli di essere designate ZPS (Zone di Protezione Speciale) e/o SIC (Siti di Importanza Comunitaria) attraverso il progetto del Ministero dell'Ambiente, denominato Bioitaly e cofinanziato dalla Commissione Europea.

Il progetto si è articolato nella raccolta, nell'organizzazione e nella sistematizzazione delle informazioni sugli habitat naturali e seminaturali e sulle specie animali e vegetali di interesse comunitario individuati in Regione Emilia-Romagna.

Negli anni successivi la Regione Emilia-Romagna ha promosso una sequenza di fasi di aggiornamento dei siti Natura 2000, in stretta collaborazione con gli Enti gestori dei siti (Parchi e Province), consistente nell'individuazione di nuove ZPS e di nuovi SIC, anche in conseguenza delle indicazioni della Commissione Europea e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare volte a sollecitare l'ampliamento delle aree Natura 2000 nella regione Emilia-Romagna, così come nella gran parte delle altre regioni italiane; contestualmente la Regione ha provveduto a riperimetrare alcuni siti già individuati in precedenza, al fine di inserire ulteriori aree di pregio naturalistico o stralciare aree degradate e di scarso valore ambientale.

Infine, nel luglio 2012, la Regione Emilia-Romagna ha promosso un'ulteriore fase di aggiornamento dei siti Natura 2000 che ha determinato, con la deliberazione n. 893, l'approvazione dell'ultimo aggiornamento della rete Natura 2000 in regione che, attualmente, con i suoi 158 siti, ricopre una superficie complessiva pari a 269.816 ettari, dei quali 240.358 ettari come SIC (n. 139) e 191.667 ettari come ZPS (n. 87), parzialmente sovrapposti fra loro.

Nel frattempo si è provveduto ad approfondire il quadro conoscitivo degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nelle ZPS e nei SIC, anche attraverso specifici studi che hanno condotto, tra l'altro, alla georeferenziazione degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 ed alla conseguente approvazione della *"Carta*

degli Habitat dei SIC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna" (Determinazione regionale n. 12584 del 2.10.07).

Si è, altresì, proceduto all'individuazione dei fogli catastali parzialmente o interamente ricadenti all'interno dei siti Natura 2000.

A livello divulgativo nel 2005 la Regione ha provveduto alla pubblicazione del volume intitolato "*Rete Natura 2000 in Emilia-Romagna – Manuale per conoscere e conservare la biodiversità*" ed alla predisposizione del sito web *www.regione.emilia-romagna.it/natura2000* nel quale sono contenute le schede descrittive di tutte le ZPS e dei SIC, i relativi Formulari Natura 2000 e le cartografie, nonché la normativa comunitaria, statale e regionale relative alla rete Natura 2000.

Inquadramento normativo di riferimento

La normativa comunitaria

Il tema delle Misure di conservazione è presente all'interno dei due principali riferimenti normativi dell'Unione Europea in materia di conservazione delle risorse naturali: la Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, modificata dalla Direttiva 2009/47/CE, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici, e la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 12 maggio 1992, inerente alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

La corretta individuazione di tali misure viene ritenuto un passaggio fondamentale per la realizzazione delle finalità delle due direttive sopra richiamate.

La questione assume particolare rilievo soprattutto nella Direttiva 92/43/CEE "*Habitat*", all'interno della quale esiste una precisa definizione delle Misure di conservazione, intese come "*quel complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente*". All'art. 6 viene poi operata un'importante distinzione relativamente alla tipologia delle Misure di conservazione, che devono essere adottate per ciascun Sito di Importanza Comunitaria (SIC) entro 6 anni dalla sua individuazione, in quanto possono essere di natura regolamentare, amministrativa o contrattuale.

Le misure regolamentari identificano il complesso degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti Natura 2000. Comprendono tutte le disposizioni che in un qualche modo disciplinano le attività consentite all'interno dei siti: i regolamenti veri e propri (regionali, provinciali, degli enti gestori, ecc.), le leggi statali e regionali, gli interventi di natura secondaria non regolamentare

(circolari interpretative, atti di indirizzo e coordinamento, ecc.) e gli strumenti di pianificazione e programmazione di contenuto generale.

Le misure amministrative, viceversa, includono tutti gli interventi a contenuto provvedimentale (ordini, autorizzazioni, prescrizioni, ecc.) riferiti in maniera specifica a singoli siti o a particolari ambiti o elementi presenti all'interno dei siti.

Per misure contrattuali si intendono, invece, tutti i possibili accordi tra soggetti privati o tra autorità pubbliche e soggetti privati finalizzati al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie per i quali sono stati individuati i siti; vi rientrano anche classici strumenti di programmazione negoziata quali Accordi di programma, Contratti d'area e Patti territoriali.

In generale, non è obbligatorio individuare misure nuove, in quanto è possibile che quelle esistenti siano già in grado di garantire la conservazione di habitat e specie, ma, qualora lo stato di conservazione di specie o habitat non fosse soddisfacente, è obbligatorio che gli Enti competenti provvedano attraverso l'individuazione di idonee misure di conservazione.

Per poter attuare le politiche e le decisioni prese nei provvedimenti di approvazione delle Misure di conservazione possono essere impiegate le risorse finanziarie dei fondi dell'UE (es. LIFE o PSR) o anche specifiche linee di finanziamento nazionali o regionali.

È da notare che il Piano di Gestione, certamente lo strumento principe nelle strategie di conservazione dei siti Natura 2000, nella Direttiva comunitaria non è contemplato tra le misure sempre necessarie e, di conseguenza, non è da considerarsi obbligatorio; infatti, le misure di conservazione necessarie possono implicare "*all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo*" e, quindi, la necessità o meno di elaborare il Piano di Gestione dipende dallo stato di conservazione di habitat e specie presenti nel sito stesso.

Ciò non vale per le altre tipologie di misure di conservazione precedentemente descritte in quanto, seppure la scelta tra misure regolamentari, amministrative o contrattuali sia lasciata agli enti gestori dei siti, questi sono, però, obbligati all'adozione di misure ricadenti in almeno una di queste categorie; su ciascun sito Natura 2000 si può, quindi, utilizzare soltanto una categoria di misure (es. le misure contrattuali) oppure una combinazione di esse.

La normativa nazionale

Il D.P.R. 8.9.1997, n. 357 (modificato ed integrato dal D.P.R. 12.3.2003, n. 120), concernente l'attuazione della Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali ed anche della flora e della fauna selvatiche,

all'art. 4, comma 2 stabilisce che le Regioni, sulla base delle Linee Guida per la gestione dei siti della rete Natura 2000, adottate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), sentita la Conferenza permanente Stato-Regioni, definiscono, per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), derivanti dai SIC, e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), "*le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'Allegato A e delle specie di cui all'Allegato B presenti nei siti".* Al comma 3, infine, la normativa stabilisce che, qualora le ZSC e le ZPS ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione previste dalla normativa vigente per queste ultime.

Il MATTM, con il D.M. 3.9.2002, ha emanato le *"Linee Guida per la gestione dei siti della rete Natura 2000",* finalizzate all'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità (Direttive comunitarie "Habitat" n. 92/43/CEE e "Uccelli" n. 79/409/CEE) le quali assumono la valenza di supporto tecnico-normativo all'elaborazione delle Misure di conservazione, tra cui i Piani di gestione, per i siti della rete Natura 2000. In tale Decreto ministeriale si evidenzia che "*l'eventuale Piano di gestione di un sito è strettamente collegato alla funzionalità dell'habitat e alla presenza della specie che ha dato origine al sito stesso*" e, in tal senso, si precisa che se l'attuale uso del suolo e la pianificazione ordinaria non compromettono la funzionalità, il Piano di gestione coincide con la sola, ma necessaria, azione di monitoraggio. Al contempo, si indica che "*la strategia gestionale da mettere in atto dovrà tenere conto delle esigenze di habitat e specie presenti nel sito preso in considerazione, in riferimento anche alle relazioni esistenti a scala territoriale*" ovvero che, se si ritiene necessario predisporre un Piano di gestione dei siti Natura 2000, nella redazione dello stesso si deve tenere conto delle particolarità di ciascun sito e di tutte le attività previste. Per quanto riguarda il rapporto tra il Piano di gestione e gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, si evidenzia che uno dei principali indirizzi proposti dalle Linee guida nazionali consiste nella "*necessità di integrare l'insieme delle misure di conservazione con la pianificazione ai diversi livelli di governo del territorio*", come previsto dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE.

Il D.M. 17.10.2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)",* emanato dal MATTM a seguito della definizione delle Linee Guida per la gestione dei Siti Natura 2000, all'art. 1, detta i criteri minimi uniformi in base ai quali le Regioni adottano le Misure di conservazione o, all'occorrenza i Piani di gestione, delle aree appartenenti alla rete Natura 2000.

La normativa regionale

La Regione Emilia-Romagna, con la L.R. 7/04, ha definito i ruoli dei vari enti (Regione, Province, Parchi e Comuni) anche in tema di competenze per quanto concerne il coordinamento, il monitoraggio, l'istituzione di nuovi siti, la valutazione di incidenza e le misure di conservazione dei siti.

Con le successive Leggi regionali n. 6/05 e n. 24/11 la Regione ha, tra l'altro, ulteriormente modificato ed integrato le competenze gestionali e di valutazione di incidenza dei vari Enti interessati dai siti Natura 2000.

Con la D.G.R. n. 1224 del 28.7.2008 la Regione ha recepito il citato D.M. 17.10.2007, per la parte relativa alle ZPS e ha approvato il quadro conoscitivo degli habitat e delle specie presenti, la classificazione delle stesse secondo le tipologie ambientali, le Misure Generali di Conservazione per la loro tutela, le azioni da promuovere e/o da incentivare prioritariamente per prevenire il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie ed anche la perturbazione delle specie tutelate, al fine del loro mantenimento in un soddisfacente stato di conservazione.
In particolare, con tale delibera, si è stabilito che:

- le Misure Generali di Conservazione, qualora più restrittive, superano le norme contenute in provvedimenti regionali o locali, comprese, nel caso di sovrapposizione con aree naturali protette, le previsioni normative definite dai rispettivi strumenti istitutivi e/o di pianificazione;
- tali misure sono obbligatorie ed inderogabili, "*salvo il verificarsi di ragioni connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente, nel qual caso si potrà provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con le Misure Generali di Conservazione; in ogni caso è necessaria la valutazione di incidenza e va adottata ogni misura compensativa atta a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000*";
- il rispetto delle Misure Generali di Conservazione non comporta l'automatica esclusione della procedura di valutazione di incidenza per piani, progetti ed interventi.

Per quanto riguarda gli allegati della delibera regionale n. 1224/08 sopra citata, si evidenzia che nell'Allegato 2 sono state individuate le tipologie ambientali presenti nelle ZPS, in numero complessivo di cinque, definendo la correlazione tra queste ultime ed le singole ZPS presenti nel territorio regionale. Nell'Allegato 3 sono definite, invece, le Misure Generali di Conservazione per la tutela delle ZPS, quelle da applicare in tutti i casi e quelle valide per le ZPS appartenenti alle diverse tipologie ambientali

individuate, di cui al citato Allegato 2. Nell'Allegato 4, infine, sono definite le azioni da promuovere e/o da incentivare.

Per quanto concerne la gestione dei corsi d'acqua naturali ed artificiali ricadenti all'interno dei siti Natura 2000 si ricorda che la Regione ha approvato il "*Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei Siti della Rete Natura 2000"* (Deliberazione di Giunta regionale n. 667 del 18 maggio 2009), con il quale sono state individuate le modalità di intervento in tali ambiti compatibili con la gestione dei siti Natura 2000 e che, di conseguenza, tali interventi sono esclusi dalla procedura della valutazione di incidenza.

Per quanto concerne le valutazioni di incidenza di piani, progetti e interventi, la Regione, con la D.G.R. n. 1191 del 30 luglio 2007, ha definito le modalità operative del procedimento e ha individuato le autorità competenti alla loro approvazione. Per alcuni progetti ed interventi, elencati nella Tabella E della stessa deliberazione, viene stabilito a priori che la loro attuazione non determina un'incidenza negativa significativa sui siti e, quindi, non è necessaria la valutazione di incidenza. E', comunque, previsto che, attraverso lo strumento delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000, i soggetti gestori dei siti Natura 2000 possano rispettivamente ridurre o, al contrario, ampliare l'elenco delle attività esenti dalla valutazione di incidenza.

ALLEGATO 2

MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE DELLE ZPS E DEI SIC DELL'EMILIA-ROMAGNA

PRESCRIZIONI COGENTI DA APPLICARSI A TUTTI I SITI NATURA 2000

In tutti i siti Natura 2000 (SIC e ZPS) sono vietati gli interventi, le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia degli ambienti naturali tutelati, con particolare riguardo alla flora, alla fauna ed agli habitat di interesse comunitario tutelati ai sensi delle Direttive n. 92/43/CEE e n. 2009/147/CE (ex 79/409/CEE), di seguito individuati.

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

Sono vietate:

- la realizzazione di nuovi elettrodotti e linee elettriche aeree di alta e media tensione e la manutenzione straordinaria o la ristrutturazione di quelle esistenti, qualora non si prevedano le opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli mediante le modalità tecniche e gli accorgimenti più idonei individuati dall'Ente competente ad effettuare la valutazione di incidenza;
- la realizzazione di nuove discariche o di nuovi impianti di trattamento e di smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie, fatte salve le discariche per inerti.

Per quanto concerne le fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico, eolico, da biomasse, da biogas e idroelettrico), si richiamano, inoltre, i seguenti provvedimenti regionali:

- DGR n. 1793 del 3.11.2008 *"Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico".*
- DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE n. 28 del 6.12.2010 "*Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica. (Proposta della Giunta regionale in data 15 novembre 2010, n. 1713)".*
- DGR n. 46 del 17.1.2011 *"Ricognizione delle aree oggetto della deliberazione dell'assemblea legislativa del 6 dicembre 2010, n. 28 (recante "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'istallazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica")."*

- DGR n. 926 del 27.6.2011 *“Ricognizione delle aree oggetto della deliberazione dell'Assemblea legislativa del 6 dicembre 2010, n. 28 (recante "Prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica rinnovabile solare fotovoltaica") per i territori dei sette comuni dell'Alta Val Marecchia”.*
- DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE n. 51 del 26.7.2011 *"Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica. (Proposta della Giunta regionale in data 4 luglio 2011, n. 969)".*

Attività turistico-ricreativa

Sono vietati:

- lo svolgimento di attività di giochi di guerra simulata, al fine di non arrecare disturbo alla fauna selvatica ed agli habitat di interesse comunitario;
- la circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo, sorveglianza e per attività di addestramento di protezione civile autorizzate, nonché ai fini dell’accesso al fondo ed all’azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori e altri da loro autorizzati; sono esclusi da tale divieto le imbarcazioni.

Attività agricola

Nei siti Natura 2000 le prescrizioni inerenti le attività agricole derivano anche dalle norme stabilite con il DM del 17.10.2007 e dalle pertinenti norme di tutela della biodiversità contenute nella “condizionalità” di cui al D.M. del 30125/09 e s.m.i.. Dal momento che talune prescrizioni derivano dalla condizionalità e che tale disciplina è in continuo divenire a livello comunitario, nazionale e regionale, esse si ritengono modificate qualora intervengano variazioni ai regolamenti comunitari, ai decreti ministeriali MIPAAF ed alle conseguenti Delibere regionali di recepimento in materia di condizionalità, secondo quanto in essi riportato.

Sono vietati:

- l’eliminazione di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici dell’ambiente rurale quali stagni, maceri, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, risorgive, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati e piantate;

- l’eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi, regolarmente autorizzati dall’Ente competente alla valutazione di incidenza, di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile dell’area;
- l’esecuzione di livellamenti significativi che comportino la modifica morfologica del terreno e/o la struttura scolante esistente, non autorizzati dall’Ente competente alla valutazione di incidenza; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per gli impianti arborei;
- la conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi, ai sensi dell’art. 2, lettera c) del Regolamento (CE) n. 1120/09 e ss.mm.ii.;
- l’uso di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente lungo le sponde dei fossati e nelle aree marginali tra i coltivi, ad eccezione delle scoline;
- la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati sulle superfici a seminativo, come definite ai sensi dell’art. 2 lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/09 e s.m.i.. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti all'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione del competente Ente di gestione della Rete Natura 2000, di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
- il taglio dei pioppeti dal 1 marzo al 31 luglio, ad eccezione di quelli autorizzati dall’Ente gestore del sito;
- la sperimentazione, la coltivazione e l'uso di organismi geneticamente modificati (OGM), ai sensi dell’art. 56 della L.R. n. 6/05.

Attività selvicolturale

Sono vietati:

- l’uso di specie alloctone negli interventi di forestazione;
- il taglio degli individui di Tasso (*Taxus)* e di Agrifoglio *(Ilex),* con particolare attenzione agli esemplari monumentali, fatte salve le esigenze di sicurezza pubblica;
- l’attività di forestazione artificiale nei prati, pascoli, incolti, arbusteti e brughiere, situati in collina e montagna, tranne nei casi di interventi necessari alla difesa del suolo o per il ripristino naturalistico, da effettuarsi, comunque, tramite l’impiego di specie autoctone.

Attività venatoria e gestione faunistica

Sono vietati:

- l'esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva n. 79/409/CEE (modificata dalla Direttiva n. 2009/147/CE);
- l'abbattimento di esemplari appartenenti alle specie Pernice bianca (*Lagopus mutus*), Moretta (*Aythya fuligula*) e Combattente (*Philomacus pugnax*);
- l'attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi; il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è, comunque, vietato nelle aree di presenza del Lanario *(Falco biarmicus);*
- i ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli realizzati con soggetti appartenenti a specie e popolazioni autoctone mantenute in purezza e provenienti da allevamenti nazionali, e di quelli effettuati con fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
- l'allevamento e l'introduzione in libertà di Anseriformi in tutte le zone umide (anche in mancanza della reiterazione delle Ordinanze del Ministero della Salute emanate nel 2006 in merito all'influenza aviaria), ad esclusione dei soggetti utilizzati come richiami vivi per la caccia agli uccelli acquatici;
- l'abbattimento, in data antecedente al 1 ottobre, di esemplari appartenenti alla specie codone *(Anas acuta),* marzaiola *(Anas querquedula),* mestolone (*Anas clypeata*), alzavola *(Anas crecca),* canapiglia *(Anas strepera),* fischione *(Anas penelope),* moriglione *(Aythya ferina),* folaga *(Fulica atra),* gallinella d'acqua *(Gallinula chloropus),* porciglione *(Rallus aquaticus),* beccaccino *(Gallinago gallinago),* beccaccia *(Scolopax rusticola),* frullino *(Lymnocryptes minimus)* e pavoncella *(Vanellus vanellus);*
- l'utilizzo di munizioni con pallini di piombo o contenenti piombo per l'attività venatoria all'interno delle zone umide naturali ed artificiali, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata e salmastra, compresi i prati allagati, nonché nel raggio di 150 m dalle rive più esterne;
- l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio per più di due giornate alla settimana, scelte tra giovedì, sabato e domenica definite dal calendario venatorio regionale, con

l’eccezione della caccia agli ungulati che resta regolamentata dal calendario venatorio regionale;

- il controllo della densità della popolazione di volpe mediante intervento nelle tane in tutti i siti Natura 2000 che includono zone umide o siti di nidificazione di rapaci rupicoli, a meno che non sia esplicitamente autorizzato dalla Provincia, previa verifica puntuale dell’assenza di possibili impatti negativi sull’avifauna nidificante;
- la costituzione di nuove zone per l’allenamento e l’addestramento dei cani e per le gare cinofile;
- l’attività venatoria, dopo le ore 14,30, in tutte le zone umide e nei corsi d’acqua, e nel raggio di 500 m da essi, qualora vi sia presenza, anche parziale, di ghiaccio.

Attività di pesca e gestione della fauna ittica

Sono vietati:

- la pratica della pesca no kill per le specie esotiche e, più in generale, la reimmissione degli individui alloctoni catturati con qualsiasi metodo di pesca, in ottemperanza alla L.R. n. 11/12, ad eccezione degli impianti di pesca a pagamento; ferma restando la tutela del benessere animale. E’ compito degli Enti gestori individuare procedure e siti idonei allo stoccaggio ed allo smaltimento delle carcasse delle specie alloctone catturate;
- le traslocazioni di emergenza da valle a monte della fauna ittica, a seguito di lavori in alveo o di emergenza idrica, al fine di evitare la diffusione di agenti patogeni e di specie alloctone, a meno che non vi sia la certezza che si tratti di esemplari appartenenti a specie autoctone;
- l'istituzione delle Aree di pesca regolamentata previste dalla L.R. n. 11/12, salvo deroga dell'Ente gestore del sito;
- l'istituzione di nuovi campi gara temporanei o permanenti;
- l’esercizio della pesca in mare in difformità con quanto previsto dall’art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Attività estrattiva

E’ vietata:

- l’apertura di nuove cave o l’ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, in corso di approvazione alla data di approvazione delle presenti misure, per quanto concerne i SIC, e vigenti alla data del 7 novembre 2006 – DGR n.

1435/06, per quanto riguarda le ZPS ed i SIC-ZPS; il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato a fini naturalistici, attraverso la creazione di zone umide e/o di aree boscate, anche alternate a modesti spazi aperti, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono, invece, ammessi interventi di escavazione di pubblico interesse che siano finalizzati alla sicurezza territoriale, al risparmio della risorsa idrica, alla navigabilità, nonché alla rinaturazione ed alla riqualificazione ambientale, purché pianificati o programmati dalle autorità pubbliche competenti ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento degli interventi. Il recupero finale delle aree interessate, comprensive anche di un'adeguata fascia di rispetto, dovrà esclusivamente essere realizzato a fini naturalistici, attraverso: la creazione di zone umide e/o di aree boscate, anche alternate a modesti spazi aperti, soprattutto in pianura e nei fondovalle, nonché la realizzazione di pareti verticali, cavità, detrito di falda alla base di pareti nei versanti collinari e montani, fatte salve le esigenze gestionali che hanno determinato la loro realizzazione.

Altre attività

Sono vietati:

- la distruzione o il danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri per uccelli;
- la cattura o l'uccisione intenzionale:
  - delle specie di cui agli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE,
  - delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE,
  - delle specie appartenenti all'Elenco regionale delle specie rare e/o minacciate, di cui all'art. 6 della L.R. n. 15/06,
  - delle specie appartenenti alla fauna minore, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 15/06.
- la distruzione o il danneggiamento, anche parziale, degli habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE;
- la liberazione o l'immissione nell'ambiente naturale di esemplari di animali allevati in cattività, ad eccezione degli interventi previsti dai Piani di gestione faunistica e dai Programmi ittici annuali;

- le captazioni idriche, esistenti o nuove, che non rispettano il rilascio del deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua naturali;
- le captazioni idriche e le attività che comportano il totale prosciugamento degli specchi d'acqua di zone umide nel periodo estivo; sono fatte salve le attività ordinarie di prosciugamento temporaneo previste in applicazione alle misure agro-ambientali e le operazioni di prosciugamento delle vasche salanti delle saline in produzione, nonché le operazioni motivate da esigenze di sicurezza e di emergenza idraulica, nonché, previa valutazione di incidenza, gli interventi di manutenzione straordinaria e di gestione delle valli;
- l'uso di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente nei corsi d'acqua e nella rete dei canali demaniali irrigui, di scolo e promiscui;
- l'eliminazione di isole, barene e dossi esistenti nelle zone umide, fatti salvi progetti di ripristino naturalistico approvati dall'Ente di gestione del sito;
- la bonifica idraulica delle zone umide naturali;
- la pulizia meccanica delle spiagge naturali non occupate da stabilimenti balneari già autorizzati, ad eccezione dei primi 4 m dal limite della battigia;
- l'accesso alle dune ed agli scanni naturali al di fuori degli appositi percorsi, fatti salvi gli interventi di difesa della costa; tali interventi devono, comunque, essere sottoposti alla valutazione di incidenza qualora diversi da quelli previsti nel *"Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";*
- l'asportazione ed il prelievo del travertino nelle aree caratterizzate dalla presenza di sorgenti pietrificanti.

OBBLIGHI VALIDI PER TUTTI I SITI NATURA 2000

In tutti i siti Natura 2000:

- laddove sia ammissibile la costruzione di impianti eolici, è fatto obbligo di effettuare le valutazioni di incidenza e di impatto ante e post operam degli impianti eolici realizzati nei Siti Natura 2000 e nella fascia perimetrale esterna di 5 Km intorno ai confini del sito, attenendosi, per i chirotteri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 5.6 *"Wind Turbines and Bat Populations"* del 2006. In particolare la valutazione di incidenza dovrà basarsi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all'intero arco dell'anno, considerando un'area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli

aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratore degli uccelli e dei chirotteri e le aree di collegamento per le specie presenti nell’ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (radar, termocamere) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità).

- è fatto obbligo, su qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria dei pagamenti diretti di cui al Regolamento (CE) n. 73/09 o delle indennità e pagamenti di cui all'art. 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del Regolamento (CE) n. 1698/05 o dei pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti o nell'ambito dei programmi di sostegno per la vendemmia verde o dei pagamenti del premio di estirpazione ai sensi degli artt. 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/07 del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni, ad esclusione degli oliveti, dei vigneti, del pascolo permanente e delle superfici ordinariamente coltivate e gestite, di garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno, ed attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio della vegetazione erbacea, o altra operazione equivalente. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1 marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalla Regione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.
  E' fatto, comunque, obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

  1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
  2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
  3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1, lett. c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
  4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
  5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente

all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione.

PRESCRIZIONI COGENTI RELATIVE AI SITI NATURA 2000 CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI CONDIZIONI AMBIENTALI OMOGENEE

SIC di crinale e tutte le ZPS

Nei siti Natura 2000 costituti dai SIC di crinale e da tutte le ZPS, di cui all'Elenco A, sono vietati:

- la realizzazione di nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente;
- la realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e di nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, vigenti alla data di approvazione delle presenti misure per quanto concerne i SIC ed alla data del 7 novembre 2006 – DGR n. 1435/06 – per quanto riguarda le ZPS ed i SIC-ZPS, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione, generali e di settore, territoriale ed urbanistica di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento anche tecnologico degli impianti di risalita delle piste da sci esistenti necessari per la loro messa a norma rispetto alla sicurezza delle stesse che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione delle ZPS e dei SIC, che prevedano lo smantellamento degli impianti dismessi e previa valutazione di incidenza positiva.

ELENCO A

SITI RETE NATURA 2000 – SIC di crinale e tutte le ZPS			
CODICE	**NOME**	**TIPO**	**Provincia Sito**
IT4010003	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	SIC	PC-PR
IT4010012	VAL BORECA, MONTE LESIMA	SIC	PC
IT4010013	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	SIC	PC
IT4010016	BASSO TREBBIA	SIC-ZPS	PC
IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	SIC-ZPS	PC
IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	SIC-ZPS	PC
IT4020007	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPO, GROPPETTO	SIC	PR
IT4020010	MONTE GOTTERO	SIC	PR
IT4020013	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	SIC	PR
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	SIC-ZPS	PR
IT4020018	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	ZPS	PR
IT4020019	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	ZPS	PR
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	SIC-ZPS	PR
IT4020021	MEDIO TARO	SIC-ZPS	PR
IT4020022	BASSO TARO	SIC-ZPS	PR
IT4020024	SAN GENESIO	ZPS	PR
IT4020025	PARMA MORTA	SIC-ZPS	PR
IT4020027	CRONOVILLA	SIC-ZPS	PR
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	SIC-ZPS	RE
IT4030002	MONTE VENTASSO	SIC-ZPS	RE
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	SIC-ZPS	RE
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	SIC-ZPS	RE
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	SIC-ZPS	RE
IT4030006	MONTE PRADO	SIC-ZPS	RE
IT4030011	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	SIC-ZPS	RE-MO
IT4030015	VALLI DI NOVELLARA	SIC-ZPS	RE
IT4030019	CASSA DI ESPANSIONE DEL TRESINARO	ZPS	RE
IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	SIC-ZPS	RE
IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	SIC-ZPS	RE-PR
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	SIC-ZPS	MO
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	SIC-ZPS	MO
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT'ANDREA	SIC-ZPS	MO
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	SIC-ZPS	MO
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	SIC-ZPS	MO
IT4040009	MANZOLINO	SIC-ZPS	BO-MO
IT4040010	TORRAZZUOLO	SIC-ZPS	MO
IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	SIC-ZPS	MO
IT4040014	VALLI MIRANDOLESI	ZPS	MO
IT4040015	VALLE DI GRUPPO	ZPS	MO
IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	ZPS	MO
IT4040017	VALLE DELLE BRUCIATE E TRESINARO	ZPS	MO
IT4040018	LE MELEGHINE	ZPS	MO
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	SIC-ZPS	BO
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	SIC-ZPS	BO
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	SIC-ZPS	BO
IT4050013	MONTE VIGESE	SIC-ZPS	BO
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	SIC-ZPS	BO
IT4050019	LA BORA	SIC-ZPS	BO
IT4050020	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	SIC	BO

IT4050022	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	SIC-ZPS	BO
IT4050023	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	SIC-ZPS	BO
IT4050024	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	SIC-ZPS	BO
IT4050025	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	ZPS	BO
IT4050026	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	ZPS	BO
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	SIC-ZPS	BO
IT4050030	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	ZPS	BO
IT4050031	CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE SAMOGGIA	SIC-ZPS	BO
IT4050032	MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA	SIC-ZPS	BO
IT4060001	VALLI DI ARGENTA	SIC-ZPS	FE-BO-RA
IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	SIC-ZPS	FE-RA
IT4060003	VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	SIC-ZPS	FE-RA
IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	SIC-ZPS	FE
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	SIC-ZPS	FE
IT4060007	BOSCO DI VOLANO	SIC-ZPS	FE
IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	ZPS	FE
IT4060010	DUNE DI MASSENZATICA	SIC-ZPS	FE
IT4060011	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO	ZPS	FE
IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	SIC-ZPS	FE
IT4060014	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA	ZPS	FE
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	SIC-ZPS	FE
IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	SIC-ZPS	FE
IT4060017	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	ZPS	FE-BO
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	SIC-ZPS	RA
IT4070002	BARDELLO	SIC-ZPS	RA
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	SIC-ZPS	RA
IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	SIC-ZPS	RA
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	SIC-ZPS	RA
IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	SIC-ZPS	RA
IT4070007	SALINA DI CERVIA	SIC-ZPS	RA
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	SIC-ZPS	RA
IT4070010	PINETA DI CLASSE	SIC-ZPS	RA
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	SIC-ZPS	RA-BO
IT4070019	BACINI DI CONSELICE	ZPS	RA
IT4070020	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO	ZPS	RA
IT4070021	BIOTOPI DI ALFONSINE E FIUME RENO	SIC-ZPS	RA
IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	SIC-ZPS	RA
IT4070023	BACINI DI MASSA LOMBARDA	ZPS	RA
IT4070027	BACINO DELL'EX-FORNACE DI COTIGNOLA E FIUME SENIO	SIC-ZPS	RA
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	SIC-ZPS	FC
IT4080002	ACQUACHETA	SIC-ZPS	FC
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	SIC-ZPS	FC
IT4080005	MONTE ZUCCHERODANTE	SIC	FC
IT4080008	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAIOLO, RIPA DELLA MOIA	SIC	FC
IT4080015	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	SIC	FC
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	SIC-ZPS	RN-FC
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	SIC-ZPS	RN
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	SIC-ZPS	RN

SIC di pianura e costieri e tutte le ZPS

Nei siti Natura 2000 costituti dai SIC di pianura e costieri e da tutte le ZPS, di cui all'Elenco B, è vietata la manutenzione, mediante taglio, della vegetazione arborea ed arbustiva sotto le linee di media ed alta tensione nel periodo 1 marzo – 31 luglio, fatti salvi casi di pericolo per la pubblica incolumità e le operazioni di manutenzione dei canali interessati da linee elettriche per consentire la completa funzionalità dell'opera idraulica interessata; è data facoltà all'ente competente per la valutazione di incidenza di derogare da tale periodo.

Nei siti Natura 2000 di pianura e costieri e in tutte le ZPS il controllo della densità di nutrie deve essere effettuato mediante gabbie trappola a doppia apertura o a tunnel (senza l'uso di esche) con la possibilità della soppressione in gabbia esclusiva con armi con canna ad anima liscia preferibilmente di piccolo calibro (tipo flobert) o con dispositivi con potenza inferiore a 7.5 Joule durante tutto l'anno; oltre all'utilizzo delle gabbie trappola a doppia apertura o a tunnel è possibile organizzare battute con sparo in occasione di periodi con ghiaccio e neve; al fine di contenere la popolazione di nutrie è possibile, altresì, ricorrere a metodi di sterilizzazione degli individui.

ELENCO B

SITI RETE NATURA 2000 – SIC di pianura e costieri e tutte le ZPS			
CODICE	**NOME**	**TIPO**	**Provincia Sito**
IT4010016	BASSO TREBBIA	SIC-ZPS	PC
IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	SIC-ZPS	PC
IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	SIC-ZPS	PC
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	SIC-ZPS	PR
IT4020018	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	ZPS	PR
IT4020019	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	ZPS	PR
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	SIC-ZPS	PR
IT4020021	MEDIO TARO	SIC-ZPS	PR
IT4020022	BASSO TARO	SIC-ZPS	PR
IT4020024	SAN GENESIO	ZPS	PR
IT4020025	PARMA MORTA	SIC-ZPS	PR
IT4020027	CRONOVILLA	SIC-ZPS	PR
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	SIC-ZPS	RE
IT4030002	MONTE VENTASSO	SIC-ZPS	RE
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	SIC-ZPS	RE
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	SIC-ZPS	RE
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	SIC-ZPS	RE
IT4030006	MONTE PRADO	SIC-ZPS	RE
IT4030007	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	SIC	RE
IT4030011	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	SIC-ZPS	RE-MO
IT4030015	VALLI DI NOVELLARA	SIC-ZPS	RE
IT4030019	CASSA DI ESPANSIONE DEL TRESINARO	ZPS	RE
IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	SIC-ZPS	RE
IT4030021	RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO	SIC	RE
IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	SIC-ZPS	RE-PR
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	SIC-ZPS	MO
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	SIC-ZPS	MO
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT'ANDREA	SIC-ZPS	MO
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	SIC-ZPS	MO
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	SIC-ZPS	MO
IT4040009	MANZOLINO	SIC-ZPS	BO-MO
IT4040010	TORRAZZUOLO	SIC-ZPS	MO
IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	SIC-ZPS	MO
IT4040012	COLOMBARONE	SIC	MO
IT4040014	VALLI MIRANDOLESI	ZPS	MO
IT4040015	VALLE DI GRUPPO	ZPS	MO
IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	ZPS	MO
IT4040017	VALLE DELLE BRUCIATE E TRESINARO	ZPS	MO
IT4040018	LE MELEGHINE	ZPS	MO
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	SIC-ZPS	BO
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	SIC-ZPS	BO
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	SIC-ZPS	BO
IT4050013	MONTE VIGESE	SIC-ZPS	BO
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	SIC-ZPS	BO
IT4050018	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	SIC	BO
IT4050019	LA BORA	SIC-ZPS	BO
IT4050022	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	SIC-ZPS	BO
IT4050023	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	SIC-ZPS	BO
IT4050024	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	SIC-ZPS	BO

IT4050025	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	ZPS	BO
IT4050026	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	ZPS	BO
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	SIC-ZPS	BO
IT4050030	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	ZPS	BO
IT4050031	CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE SAMOGGIA	SIC-ZPS	BO
IT4050032	MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA	SIC-ZPS	BO
IT4060001	VALLI DI ARGENTA	SIC-ZPS	FE-BO-RA
IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	SIC-ZPS	FE-RA
IT4060003	VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	SIC-ZPS	FE-RA
IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	SIC-ZPS	FE
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	SIC-ZPS	FE
IT4060007	BOSCO DI VOLANO	SIC-ZPS	FE
IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	ZPS	FE
IT4060009	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	SIC	FE-BO
IT4060010	DUNE DI MASSENZATICA	SIC-ZPS	FE
IT4060011	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO	ZPS	FE
IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	SIC-ZPS	FE
IT4060014	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA	ZPS	FE
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	SIC-ZPS	FE
IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	SIC-ZPS	FE
IT4060017	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	ZPS	FE-BO
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	SIC-ZPS	RA
IT4070002	BARDELLO	SIC-ZPS	RA
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	SIC-ZPS	RA
IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	SIC-ZPS	RA
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	SIC-ZPS	RA
IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	SIC-ZPS	RA
IT4070007	SALINA DI CERVIA	SIC-ZPS	RA
IT4070008	PINETA DI CERVIA	SIC	RA
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	SIC-ZPS	RA
IT4070010	PINETA DI CLASSE	SIC-ZPS	RA
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	SIC-ZPS	RA-BO
IT4070019	BACINI DI CONSELICE	ZPS	RA
IT4070020	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO	ZPS	RA
IT4070021	BIOTOPI DI ALFONSINE E FIUME RENO	SIC-ZPS	RA
IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	SIC-ZPS	RA
IT4070023	BACINI DI MASSA LOMBARDA	ZPS	RA
IT4070024	PODERE PANTALEONE	SIC	RA
IT4070026	RELITTO DELLA PIATTAFORMA PAGURO	SIC	RA
IT4070027	BACINO DELL'EX-FORNACE DI COTIGNOLA E FIUME SENIO	SIC-ZPS	RA
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	SIC-ZPS	FC
IT4080002	ACQUACHETA	SIC-ZPS	FC
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	SIC-ZPS	FC
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	SIC-ZPS	RN-FC
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	SIC-ZPS	RN
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	SIC-ZPS	RN

Tutte le ZPS

In tutte le ZPS, di cui all’Elenco C, sono vietati:

- la pre-apertura della stagione venatoria prima della 3° domenica di settembre;
- l’attività di addestramento e di allenamento di cani da caccia, con o senza sparo, dal 1 febbraio al 1 settembre; sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della L. n. 157/92, purché già sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi della DGR n. 1224/08; le gare cinofile possono essere autorizzate previa valutazione di incidenza positiva da parte dell’Ente gestore del sito;
- l’ampliamento delle zone per l’allenamento e l’addestramento dei cani e per le gare cinofile;
- la riduzione quantitativa complessiva delle aree precluse all’attività venatoria, all’interno di ogni singola ZPS, presente alla data del 7 novembre 2006 o, qualora successiva, alla data di istituzione della ZPS.

ELENCO C

SITI RETE NATURA 2000 - Tutte le ZPS			
CODICE	**NOME**	**TIPO**	**Provincia Sito**
IT4010016	BASSO TREBBIA	SIC-ZPS	PC
IT4010017	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	SIC-ZPS	PC
IT4010018	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	SIC-ZPS	PC
IT4020017	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	SIC-ZPS	PR
IT4020018	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	ZPS	PR
IT4020019	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	ZPS	PR
IT4020020	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	SIC-ZPS	PR
IT4020021	MEDIO TARO	SIC-ZPS	PR
IT4020022	BASSO TARO	SIC-ZPS	PR
IT4020024	SAN GENESIO	ZPS	PR
IT4020025	PARMA MORTA	SIC-ZPS	PR
IT4020027	CRONOVILLA	SIC-ZPS	PR
IT4030001	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	SIC-ZPS	RE
IT4030002	MONTE VENTASSO	SIC-ZPS	RE
IT4030003	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	SIC-ZPS	RE
IT4030004	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	SIC-ZPS	RE
IT4030005	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	SIC-ZPS	RE
IT4030006	MONTE PRADO	SIC-ZPS	RE
IT4030011	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	SIC-ZPS	RE-MO
IT4030015	VALLI DI NOVELLARA	SIC-ZPS	RE
IT4030019	CASSA DI ESPANSIONE DEL TRESINARO	ZPS	RE
IT4030020	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	SIC-ZPS	RE
IT4030023	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	SIC-ZPS	RE-PR
IT4040001	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	SIC-ZPS	MO
IT4040002	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	SIC-ZPS	MO
IT4040003	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT'ANDREA	SIC-ZPS	MO
IT4040004	SASSOGUIDANO, GAIATO	SIC-ZPS	MO
IT4040005	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	SIC-ZPS	MO
IT4040009	MANZOLINO	SIC-ZPS	BO-MO
IT4040010	TORRAZZUOLO	SIC-ZPS	MO
IT4040011	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	SIC-ZPS	MO
IT4040014	VALLI MIRANDOLESI	ZPS	MO
IT4040015	VALLE DI GRUPPO	ZPS	MO
IT4040016	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	ZPS	MO
IT4040017	VALLE DELLE BRUCIATE E TRESINARO	ZPS	MO
IT4040018	LE MELEGHINE	ZPS	MO
IT4050001	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	SIC-ZPS	BO
IT4050002	CORNO ALLE SCALE	SIC-ZPS	BO
IT4050012	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	SIC-ZPS	BO
IT4050013	MONTE VIGESE	SIC-ZPS	BO
IT4050014	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	SIC-ZPS	BO
IT4050019	LA BORA	SIC-ZPS	BO
IT4050022	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	SIC-ZPS	BO
IT4050023	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	SIC-ZPS	BO
IT4050024	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	SIC-ZPS	BO
IT4050025	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	ZPS	BO
IT4050026	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	ZPS	BO
IT4050029	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	SIC-ZPS	BO
IT4050030	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	ZPS	BO
IT4050031	CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE SAMOGGIA	SIC-ZPS	BO
IT4050032	MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA	SIC-ZPS	BO
IT4060001	VALLI DI ARGENTA	SIC-ZPS	FE-BO-RA

IT4060002	VALLI DI COMACCHIO	SIC-ZPS	FE-RA
IT4060003	VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	SIC-ZPS	FE-RA
IT4060004	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	SIC-ZPS	FE
IT4060005	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	SIC-ZPS	FE
IT4060007	BOSCO DI VOLANO	SIC-ZPS	FE
IT4060008	VALLE DEL MEZZANO	ZPS	FE
IT4060010	DUNE DI MASSENZATICA	SIC-ZPS	FE
IT4060011	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO	ZPS	FE
IT4060012	DUNE DI SAN GIUSEPPE	SIC-ZPS	FE
IT4060014	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA	ZPS	FE
IT4060015	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	SIC-ZPS	FE
IT4060016	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	SIC-ZPS	FE
IT4060017	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	ZPS	FE-BO
IT4070001	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	SIC-ZPS	RA
IT4070002	BARDELLO	SIC-ZPS	RA
IT4070003	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	SIC-ZPS	RA
IT4070004	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	SIC-ZPS	RA
IT4070005	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	SIC-ZPS	RA
IT4070006	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	SIC-ZPS	RA
IT4070007	SALINA DI CERVIA	SIC-ZPS	RA
IT4070009	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	SIC-ZPS	RA
IT4070010	PINETA DI CLASSE	SIC-ZPS	RA
IT4070011	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	SIC-ZPS	RA-BO
IT4070019	BACINI DI CONSELICE	ZPS	RA
IT4070020	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO	ZPS	RA
IT4070021	BIOTOPI DI ALFONSINE E FIUME RENO	SIC-ZPS	RA
IT4070022	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	SIC-ZPS	RA
IT4070023	BACINI DI MASSA LOMBARDA	ZPS	RA
IT4070027	BACINO DELL'EX-FORNACE DI COTIGNOLA E FIUME SENIO	SIC-ZPS	RA
IT4080001	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	SIC-ZPS	FC
IT4080002	ACQUACHETA	SIC-ZPS	FC
IT4080003	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	SIC-ZPS	FC
IT4090003	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	SIC-ZPS	RN-FC
IT4090005	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	SIC-ZPS	RN
IT4090006	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	SIC-ZPS	RN

ALLEGATO 3

MATERIE ED ATTIVITA' DA REGOLAMENTARE DA PARTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nelle ZPS e nei SIC regionali sono da regolamentare le attività e le materie sotto elencate, al fine di tutelare la flora, la fauna e gli habitat di interesse comunitario tutelati ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CEE e n. 92/43/CEE.

- L'avvicinamento con mezzi aerei, elicotteri, ultraleggeri, deltaplano e parapendio, fatti salvi i motivi di soccorso, protezione civile ed antincendio, in prossimità:
  - delle pareti rocciose, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, in quanto potenzialmente utilizzate per la nidificazione soprattutto da Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Gufo reale (*Bubo bubo*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e Lanario (*Falco biarmicus*);
  - delle garzaie, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna.
- L'attività di arrampicata libera o attrezzata:
  - nelle aree ove è presente l'habitat 6110* *Terreni erbosi calcarei carsici (Alysso-Sedion albi);*
  - nelle aree ove sono presenti gli Habitat rocciosi e le Grotte *(Cod. 8000);*
  - nelle pareti rocciose in cui è stata segnalata negli ultimi decenni la riproduzione delle seguenti specie: Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Gufo reale (*Bubo bubo*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e Lanario (*Falco biarmicus*).
- La gestione delle grotte e delle aree limitrofe, comprese le lavorazioni superficiali e lo spandimento di liquami e di reflui zootecnici nelle aree limitrofe alle doline.
- La gestione del sistema dunale e delle aree limitrofe, comprese le azioni di spianamento meccanico della spiaggia.
- Le attività connesse alla gestione della fauna ittica, quali:
  - l'attività di pesca nelle aree interessate dal transito pre-riproduttivo e dalla riproduzione di storioni e cheppie;
  - l'effettuazione di ripopolamenti ittici nei corsi d'acqua naturali ed artificiali;
  - il trattamento delle acque reflue dei bacini di itticoltura intensiva o semintensiva.
- L'attività venatoria, in modo da disciplinare:
  - l'attività antropica nelle zone in cui si riproducono regolarmente e irregolarmente rapaci rupicoli, relativamente

alla caccia al cinghiale, al controllo del cinghiale e di altri ungulati.

- L'attività agricola, in modo da ridurre o eliminare l'utilizzo di:
  - biocidi nelle aree adiacenti alle zone umide ed ai corsi d'acqua secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
  - diserbanti per il controllo della vegetazione presente lungo le sponde e le pertinenze dei canali caratterizzati, in particolare, dalla presenza di Trifoglio acquatico comune *(Marsilea quadrifolia)*, secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
  - fanghi di depurazione, fatti salvi le prescrizioni ed i divieti previsti dal Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 recante attuazione della Direttiva n. 86/278/CEE.

- La pioppicoltura e l'arboricoltura da legno a ciclo breve all'interno delle golene e nei pressi delle zone umide.

- Il pascolo, al fine di definire una fascia di protezione delle Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse *(cod. 7000)*.

- La gestione della vegetazione ripariale ed acquatica lungo i corsi d'acqua naturali ed artificiali, nonché gli interventi di risagomatura delle sponde e di spurgo di fiumi e canali al fine di garantire, in particolare, la riproduzione del Trifoglio acquatico comune *(Marsilea quadrifolia)*.

- L'attività selvicolturale, in modo da regolamentare:
  - le modalità di taglio nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie di interesse comunitario (epoche e metodologie di intervento, al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione);
  - il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla riproduzione ovvero all'alimentazione della fauna.

ALLEGATO 4

AZIONI DA PROMUOVERE E/O DA INCENTIVARE PRIORITARIAMENTE PER PREVENIRE IL DEGRADO DEGLI HABITAT NATURALI E DEGLI HABITAT DI SPECIE, NONCHÉ LA PERTURBAZIONE DELLE SPECIE TUTELATE, ALLO SCOPO DI FAVORIRE IL MANTENIMENTO IN UN SODDISFACENTE STATO DI CONSERVAZIONE DELLE ZPS E DEI SIC DELL'EMILIA-ROMAGNA

AZIONI DA PROMUOVERE E/O DA INCENTIVARE IN TUTTE LE ZPS ED I SIC

In tutte le ZPS ed i SIC della regione sono da promuovere e da incentivare, soprattutto attraverso i piani, i programmi ed i progetti di iniziativa pubblica di competenza della regione e degli Enti locali, le seguenti azioni, in quanto migliorativi delle condizioni ambientali per le specie animali e vegetali e per gli habitat di interesse comunitario tutelati ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CEE e n. 92/43/CEE.

Le Azioni sotto indicate costituiscono interventi attivi a favore della conservazione della biodiversità che è auspicabile vengano realizzati nel territorio dei siti Natura 2000 sia da Enti pubblici che da soggetti privati; tali azioni possono essere a totale carico pubblico, oppure possono essere eseguiti da soggetti privati anche opportunamente incentivati/indennizzati attraverso specifiche risorse economiche e specifiche misure contrattuali.

INDIRIZZI GESTIONALI SPECIFICI PER HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Gli Enti gestori dei siti Natura 2000 promuovono l'applicazione dei seguenti indirizzi gestionali specifici per habitat di interesse comunitario nei siti dove la loro presenza è stata rilevata.

HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA (Cod. 1000)

- Mantenere i necessari livelli di acqua salmastra, monitorandone le caratteristiche chimico-fisiche.
- Mantenere, ripristinare o creare le aree lagunari, anche mediante interventi di fitodepurazione.

- Mantenere, ripristinare o creare adeguate aree di lagunaggio, anche attraverso la realizzazione di meandri per l'ingresso delle acque dolci.
- Mantenere, ripristinare o creare siti per la nidificazione ed il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri (es. isolotti).
- Prevedere una fascia di rispetto intorno al sistema lagunare con particolare riguardo all'urbanizzazione.
- Riqualificare le sponde con progressiva riduzione delle opere in cemento, al fine di ottimizzare la superficie di contatto terra/ acqua, fondamentale sia per la riattivazione dei processi naturali di depurazione biologica, sia per aumentare gli spazi disponibili per la vegetazione e la fauna.

DUNE MARITTIME E INTERNE (Cod. 2000)

- Promuovere la costruzione di passerelle pensili per l'accesso dei bagnanti alle spiagge.
- Mantenere, ripristinare o creare il "profilo" ideale e la serie completa dei micro-ambienti che caratterizzano il sistema dunale (dune mobili, a vegetazione pioniera, dune consolidate con copertura erbacea continua, dune con presenza di specie arbustive/arboree, dune associate a zone umide intermedie).
- Promuovere la ricostituzione dei ginepreti dunali degradati.
- Promuovere azioni di controllo e di riduzione dell'emungimento dalle falde idriche.
- Promuovere attività per il mantenimento di superfici inondate, anche a scopo produttivo (risicoltura, allevamento brado, ecc.) a monte dei sistemi dunosi o degli insediamenti urbani costieri, allo scopo di contribuire a mantenere umidi i sedimenti di deposito marino e fluviale e, quindi, contrastare la subsidenza.

HABITAT D'ACQUA DOLCE (Cod. 3000)

- Mantenere, ripristinare o creare le zone umide permanenti e temporanee.

LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI (cod. 4000)

- Mantenere, ripristinare o creare i nuclei di vegetazione arborea ed arbustiva autoctona.
- Mantenere, ripristinare o creare le condizioni ambientali idonee per le popolazioni di mesomammiferi e di Galliformi, in quanto

fonte di alimentazione per specie minacciate del gruppo degli Accipitridi e dei Falconidi.

MACCHIE E BOSCAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL) (Cod. 5000)

- Gestire le aree a macchie e boscaglie in modo da equilibrare l'esigenza produttiva zootecnica con la conservazione della biodiversità.
- Monitorare le variazioni floristiche che possono essere determinate da un carico zootecnico non equilibrato.
- Mantenere, ripristinare o creare i nuclei di vegetazione arborea ed arbustiva autoctona.
- Mantenere, ripristinare o creare le condizioni ambientali idonee per le popolazioni di mesomammiferi e di Galliformi, in quanto fonte di alimentazione per specie minacciate del gruppo degli Accipitridi e dei Falconidi.

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI (Cod. 6000)

- Mantenere, ripristinare o creare le condizioni ambientali idonee per le popolazioni di mesomammiferi e di Galliformi, in quanto fonte di alimentazione per specie minacciate del gruppo degli Accipitridi e dei Falconidi.
- Limitare le pratiche della trasemina e dell'arricchimento specifico a scopo produttivo e l'uso di ammendanti, diserbanti, concimi chimici o naturali secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2009/128/CE sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.
- Favorire la conversione dei pascoli intensivi in pascoli estensivi.

TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE (Cod. 7000)

- Controllare l'emungimento dalle falde.
- Limitare, per le sorgenti pietrificanti, l'alterazione del bilancio idrologico del bacino e la conseguente riduzione dell'apporto idrico alla sorgente stessa.
- Controllare, per le sorgenti pietrificanti, le possibili fonti di inquinamento delle acque di falda, con particolare riferimento a fosfati e nitrati che inibiscono il processo di deposizione del carbonato di calcio, nonché le fonti di inquinamento termico delle acque, poiché la deposizione di travertino è influenzata anche da piccole variazioni della temperatura.

- Limitare drenaggi e movimenti di terra a ridosso delle torbiere che possano comprometterne i delicati equilibri e la stessa persistenza.
- Monitorare, nelle sorgenti pietrificanti e nelle torbiere, le condizioni idrogeologiche delle sorgenti stesse, nonché la composizione floristica e faunistica dell'area.
- Mantenere i necessari livelli di acqua nelle paludi calcaree.
- Limitare, nelle paludi calcaree, gli interventi di utilizzazione forestale, che potrebbero indurre, attraverso una maggiore insolazione, problemi di eccessiva evaporazione delle acque.
- Contenere l'interramento delle paludi calcaree e delle torbiere.

HABITAT ROCCIOSI E GROTTE (Cod. 8000)

- Ridurre le azioni che possono innescare fenomeni di erosione del suolo e frane (es. sovra pascolo).
- Limitare l'apertura di nuove cave o di altri usi non conservativi in tali ambienti.
- Favorire la continuità della copertura vegetale nei bacini idrologici in cui ricadono le grotte, per evitare interventi che accelerino i deflussi superficiali ed alterino la permeabilità dei suoli.
- Individuare e cartografare le doline che supportano un habitat ipogeo e/o specie tutelate dalla Direttiva Habitat.

FORESTE (Cod. 9000)

- Mantenere, ripristinare o creare gli habitat di interesse prioritario quali le faggete ad *Abies* e quelle a *Taxus* e *Ilex* attraverso l'acquisizione dei diritti di taglio e la realizzazione di vivai *in situ*, per l'allevamento e la diffusione delle provenienze locali delle specie di interesse comunitario (*Abies alba, Taxus baccata* ed *Ilex aquifolium*).
- Favorire la conversione all'alto fusto delle faggete ad *Abies* e quelle a *Taxus* ed *Ilex* governate a ceduo ed intraprendere azioni per ripristinarne la piena funzionalità biologica, attraverso l'acquisizione dei diritti di taglio, la sospensione delle utilizzazioni per periodi adeguati e l'allungamento del turno minimo.
- Favorire la rinnovazione delle specie dei generi *Abies, Taxus* ed *Ilex*.

Indirizzi gestionali specifici per specie animali e vegetali di interesse comunitario

Gli Enti gestori dei siti Natura 2000 promuovono l'applicazione dei seguenti indirizzi gestionali specifici per specie animali e vegetali di interesse comunitario nei siti dove la loro presenza è stata rilevata.

PESCI

- Conservare e ripristinare le condizioni ambientali idonee per la riproduzione della fauna ittica nelle aree di frega.
- Favorire la realizzazione di opportuni passaggi che consentano alla fauna ittica di interesse conservazionistico di superare gli sbarramenti artificiali già presenti lungo i corsi d'acqua o di nuova realizzazione, al fine di ridurre l'isolamento delle popolazioni e le migrazioni stagionali, in particolare per il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei. La realizzazione dei passaggi per pesci dovrà essere effettuata solo a seguito della valutazione della impossibilità di utilizzo degli stessi anche da parte di specie alloctone, al fine di non favorirne la diffusione all'interno dei siti Natura 2000 ancora non interessati dalla loro presenza.
- Sensibilizzare i pescatori sull'importanza di non introdurre esemplari di specie alloctone nei corsi d'acqua e nelle zone umide.

ANFIBI

- Mantenere, ripristinare o creare invasi naturali o artificiali quali pozze, stagni e laghetti in ambito collinare (in ambienti prativi, pascoli ed agro-ecosistemi), in ambito montano o collinare limitatamente ad ambienti boscosi, lungo corsi d'acqua minori o in presenza di acque sorgive, in pianura, nei pressi dei fontanili o di aree agricole con presenza di elementi naturali.
- Rimuovere o controllare la fauna ittica eventualmente presente in piccoli ambienti limnici a seguito di introduzione accidentale o a fini alieutici.
- Realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali, quali le strade, in zone di particolare importanza per gli anfibi.
- Gestire le aree boscate collinari e montane, con particolare riferimento agli interventi di miglioramento fisionomico e strutturale (es. conversione dei cedui semplici in fustaie o in cedui composti) ed alla creazione di radure e fasce ecotonali.
- Mettere a riposo i terreni coltivati situati in zone marginali o pre-calanchive.

- Conservare le aree incolte.
- Promuovere programmi di ricerca sulla diffusione ed il controllo delle principali patologie degli anfibi ed adottare misure di prevenzione riguardo ai rischi di diffusione sul territorio delle patologie stesse.
- Prevedere opere di protezione (es. recinzioni) ed azioni di controllo della densità dei cinghiali mediante catture degli esemplari in eccesso o con prelievi effettuati utilizzando forme di caccia a basso impatto nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze).

RETTILI

- Controllare gli impatti negativi sulla vegetazione determinati da sovra pascolo e da un'eccessiva densità di ungulati e nutrie.
- Mantenere, ripristinare o creare isole, zone affioranti e sponde limoso-sabbiose artificiali nelle zone umide idonee alla riproduzione di Testuggine palustre.
- Realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade, in zone di particolare importanza per l'erpetofauna.
- Promuovere campagne di sensibilizzazione di pescatori professionisti e di diportisti per la tutela delle Tartarughe marine.

MAMMIFERI

- Contrastare la distruzione e la perturbazione dei rifugi utilizzati dai pipistrelli troglofili attraverso:
  - la protezione delle cavità naturali ed artificiali (barriere, recinzioni o chiusure che consentano, comunque, il transito della fauna),
  - l'impedimento della chiusura di grotte o di cavità artificiali,
  - il consolidamento di gallerie di cava/rifugi/interrati che presentino roost significativi,
  - il taglio della vegetazione che occlude gli ingressi.
- Contrastare la distruzione e la perturbazione dei rifugi utilizzati dai pipistrelli sinantropi attraverso:
  - il rispetto delle Linee guida ministeriali,
  - la valutazione dei progetti/interventi che prevedono demolizioni, ristrutturazioni e manutenzioni di edifici e manufatti potenziali o noti roost (periodo di esecuzione dei lavori, conservazione del microclima, accessibilità del rifugio, trattamenti delle strutture lignee, installazione di bat-boards e bat-boxes presso edifici).

- la sensibilizzazione, l'informazione e l'assistenza ai cittadini.

- Contrastare la distruzione e la perturbazione dei rifugi utilizzati dai pipistrelli forestali attraverso:
  - il mantenimento degli alberi vecchi e cavitati negli ambienti forestali e anche in parchi urbani e giardini,
  - la creazione di cataste di legna "a perdere", come luogo di rifugio,
  - l'installazione di rifugi artificiali, bat-box e bat board.

- Contrastare la distruzione e la perturbazione dei rifugi utilizzati dai pipistrelli rupicoli attraverso:
  - il mantenimento di condizioni di naturalità dell'habitat roccioso e l'assenza di disturbo, anche occasionale,
  - la valutazione degli effetti negativi connessi alla posa di reti a maglia fitta (effetto trappola) o la sigillatura con malte e cemento delle fenditure naturali negli interventi di sistemazione.

- Promuovere la realizzazione di interventi di mitigazione sulle infrastrutture esistenti che impattano sui chirotteri (barriere, cavi e fili posti lungo le possibili rotte di volo).

- Considerare i siti della Rete Natura 2000 come *"Zone di protezione dall'inquinamento luminoso"* (L.R. n. 19/03 *"Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico"*) ed adottare alcune misure gestionali per ridurre l'inquinamento luminoso (utilizzare lampade a basso impatto, assicurare periodi di oscurità nelle zone illuminate, evitare che il fascio di luce sia indirizzato verso il cielo, eliminare le fonti di illuminazione diretta dei rifugi utilizzati dai chirotteri).

- Mantenere una comunità diversificata di ungulati in grado di assicurare un'adeguata disponibilità di prede per la specie lupo.

- Contrastare la presenza di cani vaganti, al fine di evitare l'ibridazione delle popolazioni di lupo.

- Contrastare la presenza di gatti inselvatichiti.

- Attuare azioni di prevenzione per la tutela del bestiame al pascolo, in particolare nelle aree prioritarie per il lupo e nelle aree critiche di connessione.

UCCELLI

- Rimuovere i cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi.

- Attuare misure di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione causato dalle linee elettriche già esistenti attraverso l'applicazione di piattaforme di sosta, la

posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi elicord o l'interramento dei cavi, specialmente nelle vicinanze di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili e di siti di passaggio dei migratori.

- Conservare le attività agro-silvo-pastorali tradizionali che sono direttamente o indirettamente connesse al mantenimento o al miglioramento ambientale e delle specie ornitiche di interesse comunitario.
- Mantenere le stoppie e le paglie, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.
- Contrastare la presenza di gatti inselvatichiti.

GASTEROPODI

- Conservare le comunità vegetali tipiche degli habitat ripariali con Vertigo sinistrorso minore e Vertigo di Demoulins.

INSETTI

- Conservare le aree incolte.
- Conservare aree boscate non soggette a tagli.
- Conservare gli alberi maturi, morti o marcescenti anche parzialmente danneggiati, salvo ragioni di sicurezza pubblica.
- Limitare gli sfalci completi ed in periodi precoci (primavera), nei prati naturali e seminaturali, lungo le rive e sponde erbose dei corsi e bacini d'acqua (fossi, canali, fiumi, stagni, maceri, paludi, laghi) in cui sono presenti specie di interesse comunitario (*Zerynthia polyxena, Lycaena dispar*), sostituendoli con sfalci parcellizzati effettuati ad una distanza di almeno 2 settimane (preferire lo sfalcio alla trinciatura). Nelle zone umide e nei prati naturali privilegiare un solo sfalcio annuale. Operare gli sfalci ad almeno 5 cm dal suolo.
- Incentivare la coltivazione risicola con varietà tradizionali, diminuendo l'utilizzo di sostanze chimiche, utilizzando metodi di coltivazione del riso con periodo di permanenza dell'acqua più prolungato e lasciando fossi perimetrali ed interni alle risaie con presenza costante di acqua.

CROSTACEI

- Sensibilizzare i pescatori sull'importanza di non traslocare verso la collina e la montagna il Gambero rosso della Louisiana.

PIANTE

- Promuovere interventi di gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea finalizzati alla conservazione delle specie eliofile come Trifoglio acquatico comune e Ibisco litorale.
- Conservare i cicli di circolazione delle acque salate nelle saline abbandonate e nelle valli salmastre, al fine di conservare gli habitat con acque e fanghi ipersalati.

Indirizzi gestionali di carattere generale per tutti i siti Natura 2000

Gli Enti gestori dei siti Natura 2000 promuovono l'applicazione dei seguenti indirizzi gestionali in tutti i siti Natura 2000.

Indirizzi gestionali generali

- Informare e sensibilizzare la popolazione locale ed i maggiori fruitori del territorio sulla Rete Natura 2000.
- Promuovere azioni di controllo e di eradicazione delle specie animali alloctone invasive.
- Promuovere azioni di controllo e di eradicazione delle specie vegetali alloctone invasive.
- Limitare azioni che possano causare la frammentazione degli habitat naturali.
- Mantenere, ripristinare o creare gli habitat di interesse conservazionistico.
- Favorire la realizzazione di interventi di rinaturalizzazione.
- Privilegiare l'adozione delle tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di sistemazione idraulico-forestale.

Indirizzi gestionali delle zone umide, dei corsi d'acqua, dei canali e delle zone costiere

- Favorire l'applicazione dei metodi di gestione dei corsi d'acqua definiti dal "*Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei Siti della Rete Natura 2000*" (Deliberazione di Giunta regionale n. 667/09).
- Favorire l'applicazione dei metodi di gestione dei canali di bonifica di cui alle "*Linee guida per la riqualificazione dei canali di bonifica dell'Emilia-Romagna*" (Deliberazione di Giunta regionale n. 246/12), tenendone conto ove opportuno anche per tutti gli altri corsi e corpi d'acqua.
- Favorire l'applicazione dei metodi di gestione definiti dalle *Linee guida per la gestione integrata delle zone costiere (GIZC)* (Deliberazione di Giunta regionale n. 645/05).
- Individuare e cartografare le zone umide temporanee di pianura, sommerse per meno di 11 mesi all'anno, create/gestite esclusivamente/principalmente in funzione della fauna e della flora selvatica.
- Individuare e cartografare i corsi d'acqua di rilevante interesse per la fauna e gli habitat ivi presenti prevedendo misure di gestione più restrittive di quelle già indicate nel

"*Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei Siti della Rete Natura 2000"* (DGR n. 667/09).

- Gestire le zone umide, temporanee o permanenti, secondo criteri che tengano conto delle esigenze ecologiche specifiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti. Per favorire soprattutto gli uccelli acquatici migratori e svernanti, le zone umide temporanee individuate e cartografate dagli Enti gestori dei siti è opportuno siano gestite, salvo cause di forza maggiore, secondo questi criteri:
  - prevedere un'elevata estensione della superficie sommersa, soprattutto da ottobre a marzo, ed il successivo mantenimento di superfici sommerse fino alla fine di luglio, per favorire lo svolgimento della riproduzione con successo.
  - prevedere che le zone sommerse nel periodo aprile-luglio siano distribuite su tutta o gran parte della zona umida.
  - prevedere che nelle suddette zone umide, per evitare la distruzione delle uova e dei nidi degli uccelli che nidificano a terra, nel periodo marzo-luglio siano evitate variazioni improvvise del livello dell'acqua che comportino il completo prosciugamento della zona umida per evitare il facile raggiungimento dei nidi costruiti sulle isole o sulla vegetazione galleggiante da parte dei predatori terrestri.
  - prevedere che l'innalzamento del livello dell'acqua non sia superiore a 5-10 cm in quanto è critico nei siti di nidificazione di limicoli, sterne e gabbiani, mentre è critico se superiore a 30 cm nei siti nidificazione di ardeidi, anatidi e rallidi.. Nel caso in cui si renda improvvisamente necessario il prosciugamento primaverile-estivo di suddette zone, per la realizzazione di interventi straordinari sui fondali e sugli argini, è opportuno che venga effettuato solo su una parte del biotopo per assicurare la permanenza, comunque, di condizioni ambientali idonee.
  - mantenere almeno il 30% della superficie dei prati umidi sommersa da marzo a luglio.
  - realizzare e mantenere, nei prati umidi e nelle zone umide permanenti, un numero minimo di isolotti/dossi parzialmente affioranti non inferiori a 100 m^2 ognuno, con una densità complessiva di almeno 1 per ettaro, anche quando il livello dell'acqua è al massimo livello.
  - realizzare e conservare, nelle zone umide, le sponde dolcemente degradanti (indicativamente con pendenze inferiori a 25°) e con andamento sinuoso (insenature ed anfratti), almeno su metà delle rive, al fine di ottenere la maggiore superficie possibile di rive rispetto alla

superficie totale e garantire habitat idonei alla nidificazione, nonché creare ambienti con acque poco profonde idonei per l'alimentazione.

  - prevedere che eventuali attività di dissuasione ed allontanamento di uccelli ittiofagi ed oche non causino disturbo ad altre specie ornitiche, soprattutto durante il periodo riproduttivo e di insediamento.
  - piantumare e mantenere alberi ed arbusti nelle superfici perimetrali di prati umidi e zone umide, per favorire la presenza di un maggior numero di specie di uccelli non legati esclusivamente agli ambienti acquatici, nonché mantenere o ripristinare la vegetazione sommersa, natante ed emersa e la vegetazione di ripa e dei canneti di margine.
  - mantenere ed ampliare le zone umide esistenti.
  - promuovere la realizzazione di sistemi per la fitodepurazione.
  - promuovere almeno un intervento di manutenzione straordinaria ogni 5 anni nelle zone umide artificiali. L'intervento potrà prevedere: lo sfalcio della vegetazione acquatica, la rimozione della vegetazione infestante, la risagomatura e/o la ricostituzione di isole e dossi, la conservazione ed il ripristino di fossati per la circolazione dell'acqua, il consolidamento delle arginature e l'arieggiamento dei fondali.
  - mantenere i cicli di circolazione delle acque salate nelle saline abbandonate, al fine di conservare gli habitat con acque e fanghi ipersalati idonei per Limicoli, Laridi, Sternidi e Fenicottero.
  - non introdurre e rimuovere, qualora presenti, anatre e oche semidomestiche e specie alloctone.

- Ridurre il carico ed i periodi di pascolo nelle aree golenali.
- Conservare alberi ed arbusti autoctoni, fossati, canalette di scolo e di irrigazione, depressioni, stagni e prati all'interno delle golene, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali.
- Promuovere azioni volte a contrastare ed a prevenire l'inquinamento della rete idrografica.
- Promuovere azioni volte al miglioramento della qualità dell'acqua nei corsi d'acqua e nelle zone umide, compresa la realizzazione di bacini per la fitodepurazione e la diversificazione degli habitat e delle morfologie fluviali a scopo fitodepurativo.
- Mantenere o ripristinare buone condizioni di qualità delle acque dei corsi d'acqua o di altri corpi idrici, tramite azioni

di depurazione, anche a monte del sito, utili e necessarie per garantire il soddisfacimento delle esigenze ecologiche specifiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito e condizionate dallo stato qualitativo delle acque.

- Promuovere azioni volte all'incremento della disponibilità dell'acqua nel periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide, nonché a contrastare ed a prevenire la captazione delle acque ed il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e di corsi d'acqua.
- Mantenere o ripristinare condizioni di portata ecologica dei corsi d'acqua, attraverso anche la gestione e la regolamentazione di prelievi e derivazioni, anche a monte del sito, nonché portate sufficienti per le esigenze ecologiche specifiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito e condizionate dallo stato quantitativo delle acque.
- Limitare le modifiche degli alvei che inducano cambiamenti delle condizioni idrodinamiche dei corsi d'acqua.
- Ridurre la canalizzazione e la regimazione degli alvei ed i cambiamenti delle condizioni idrodinamiche dei corsi d'acqua.
- Ridurre l'impatto sugli habitat delle opere di sistemazione idraulica, favorendo la conservazione della dinamica morfologica, riducendo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide e prevedendo azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori, promuovendo l'utilizzo di materiali naturali e locali e privilegiando le tecniche della riqualificazione fluviale.
- Mantenere o ripristinare le ripe scoscese con terreni sciolti e prive di vegetazione in ambiente fluviale.
- Mantenere le spiagge naturali ed aree non soggette a pulitura meccanizzata tra gli stabilimenti balneari.
- Mantenere o ripristinare gli elementi naturali tra gli stabilimenti balneari esistenti.
- Realizzare interventi che consentano un'attenuazione degli effetti dell'ingressione salina lungo la costa in quanto altera irrimediabilmente il chimismo delle zone umide ad acque dolce.

Indirizzi gestionali delle aree agricole e degli elementi naturali e seminaturali caratteristici dell'ambiente rurale (siepi, filari alberati, maceri, stagni, laghetti, boschetti, macchie-radure, ecc.)

- Favorire la presenza di uccelli e chirotteri installando cavità artificiali (nidi artificiali e bat-box) in misura di almeno 2 per ogni 100 m di siepe e ogni 1.000 mq di boschetto,

opportunamente diversificate per dimensioni interne e foro di entrata.

- Lasciare in situ le piante morte e prevedere la realizzazione di piccole depressioni per favorire il ristagno dell'acqua piovana nelle superfici dove sono morte le piante, anziché procedere alla loro ripiantumazione, al fine di creare punti di abbeverata per la fauna, zone di riproduzione per gli anfibi e l'entomofauna, nonché costituire una riserva idrica per gli alberi e gli arbusti.
- Sfalciare o trinciare annualmente la vegetazione erbacea nei complessi macchia-radura, al fine di assicurare la presenza del prato su almeno il 70% della superficie complessiva.
- Ricostituire habitat forestali ripari anche lungo il reticolo minore.
- Mantenere, ripristinare o creare gli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agro-ecosistemi, quali siepi, filari alberati, piantate, maceri, stagni, laghetti, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, risorgive, fossi, boschetti, macchie-radure, prati-pascolo, muretti a secco.
- Mantenere, ripristinare o creare prati stabili, zone umide temporanee o permanenti, e biotopi relitti gestiti per scopi esclusivamente ambientali, in particolare nelle aree contigue a lagune costiere, valli, torbiere, laghi anche tramite la messa a riposo dei seminativi.
- Mantenere, ripristinare o creare fasce tampone a vegetazione erbacea o arboreo-arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide.
- Ripristinare, creare o mantenere a prato i bordi di campi coltivati.
- Promuovere la diffusione dell'agricoltura biologica, con particolare riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale e favorire la trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide.
- Promuovere azioni volte a ridurre l'uso di biocidi nella vicinanza di zone umide e dei corsi d'acqua.
- Mettere a riposo a lungo termine i seminativi, nonché convertire i terreni da pioppeto, per creare zone umide o boschi di latifoglie autoctone o praterie sfalciabili da gestire per scopi ambientali, soprattutto nelle aree contigue a lagune costiere, valli, torbiere, laghi ed aree litoranee retrodunali.
- Adottare, attraverso il meccanismo della certificazione ambientale, pratiche ecocompatibili nella pioppicoltura, tra cui il mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto, il mantenimento di strisce non fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni di

impianto, o il mantenimento di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti.

- Utilizzare colture a basso consumo idrico ed individuare fonti di approvvigionamento idrico alternativo, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo.
- Controllare e ridurre gli agenti inquinanti e, in particolare, i nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione, nonché il trattamento/depurazione delle acque reflue dei bacini di itticoltura intensiva e semintensiva esistenti.
- Adottare le misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature), attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio.
- Coltivare in modo eco-compatibile le risaie nelle aree adiacenti le zone umide.
- Mantenere le stoppie nelle risaie nella stagione invernale.
- Gestire la risorse idrica nelle risaie in modo da garantire in alcune aree il mantenimento dell'acqua durante tutto l'anno e, in particolare, nel periodo autunnale e invernale.
- Realizzare, all'interno delle risaie, canali al fine di garantire la sopravvivenza degli organismi acquatici anche nei periodi di asciutta.
- Mantenere o ripristinare le risaie, specialmente se situate nei pressi delle principali garzaie esistenti.
- Gestire le risaie con metodo tradizionale e con i metodi dell'agricoltura biologica, disincentivando il livellamento al laser, la "falsa semina" e le coltivazioni "in asciutta".

Indirizzi gestionali delle praterie e dei pascoli

- Favorire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali estensive e, in particolare, il recupero e la gestione delle aree a prato permanente ed a pascolo, evitando, comunque, l'instaurarsi di situazioni di sovra pascolo.
- Gestire le aree a pascolo o a prato in modo da equilibrare l'esigenza produttiva con la conservazione della biodiversità.
- Mantenere e recuperare il mosaico di aree a vegetazione erbacea ed arbustiva.
- Mantenere gli alberi isolati e provvedere alla loro sostituzione in caso di morte o taglio.

- Mantenere, ripristinare o creare prati e pascoli mediante la messa a riposo di aree coltivate.
- Avviare idonei strumenti di pianificazione per la gestione del pascolo.
- Limitare la pratica dell'incendio.
- Ridurre le azioni che possono innescare fenomeni di erosione del suolo e frane (sovra pascolo).

Indirizzi gestionali delle aree forestali

- Favorire le attività agro-silvo-pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli forestali e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali.
- Non procedere con le utilizzazioni forestali nei pressi di grotte, di doline, di bacini idrici naturali ed artificiali, di torbiere e dei corsi d'acqua e dei canali, in aree che non comportino, comunque, un elevato rischio idraulico.
- Favorire l'evoluzione all'alto fusto, la disetaneità, l'aumento della biomassa vegetale morta in bosco e la diversificazione della composizione e della struttura dei popolamenti forestali.
- Mantenere esemplari arborei di grandi dimensioni, di piante annose, morte o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione della fauna.
- Mantenere, ripristinare o creare una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diverse forme di governo del bosco (ceduo, ceduo composto, fustaia disetanea).
- Mantenere, ripristinare o creare aree boscate non soggette a tagli e non soggette alla rimozione degli alberi morti o marcescenti.
- Mantenere, ripristinare o creare gli habitat con vegetazione arborea igrofila, in particolare nelle golene fluviali, favorendo il ripristino di coperture vegetali naturali in golena ed incentivando la creazione di boschetti, macchie arbustate e praterie.
- Mantenere, ripristinare o creare habitat a mosaico ed incrementare le fasce ecotonali, nonché radure e lembi di bosco aperto per facilitare la ricerca trofica di rapaci diurni e notturni ed il pascolo degli ungulati.
- Mantenere, ripristinare o creare prati, aree aperte e pascoli ed aree agricole all'interno del bosco o nei pressi delle aree forestali, anche di media e piccola estensione, preferibilmente nei pressi di quelle frequentate dal Falco pecchiaiolo e dal Nibbio bruno, evitando, comunque, l'instaurarsi di situazioni di sovra pascolo ed il pascolo brado all'interno delle aree boschive.

- Mantenere, ripristinare o creare il reticolo idrico superficiale e le opere di terrazzamento, in quanto microhabitat specifici per anfibi e rettili.
- Mantenere, ripristinare o creare gli elementi naturali presenti nei boschi quali: stagni, pozze di abbeverata, torbiere, doline, fossi, muretti a secco.
- Intensificare le azioni di vigilanza e di prevenzione antincendio.

Indirizzi gestionali per l'attività venatoria, l'attività ittica e la gestione faunistica

- Promuovere attività di prelievo e/o misure di controllo efficaci che mantengano le popolazioni di ungulati ai livelli stabiliti dai Piani Faunistici Venatori Provinciali ed utilizzando forme di selezione a basso impatto, nel caso in cui siano presenti habitat e specie animali o vegetali di interesse comunitario per i quali l'eccesso di presenza di ungulati possa determinare impatti negativi significativi (habitat forestali, habitat di prateria, habitat di acqua dolce, Tritone crestato italiano (*Triturus carnifex)*, Ululone appenninico (*Bombina pachypus)*, Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata)*, Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes)*, Tottavilla (*Lullula arborea)*, Calandro (*Anthus campestris)*, Ortolano (*Emberiza hortulana)*).
- Contrastare il fenomeno dei bocconi avvelenati, che interessa varie specie di interesse comunitario, anche attraverso l'adozione e la diffusione di alcune delle misure innovative previste dal LIFE+ Antidoto (nuclei cinofili antiveleno).
- Contrastare l'attività di bracconaggio.
- Controllare la popolazione nidificante di Gabbiano reale nelle zone umide in cui il numero di specie e le popolazioni nidificanti di Limicoli, Sternidi e Laridi (escluso il Gabbiano reale) risultano in forte diminuzione, attraverso metodi incruenti e, comunque, senza il metodo dello sparo, nonché attraverso il controllo delle risorse trofiche (soprattutto discariche) che inducono un incremento della popolazione nidificante di Gabbiano reale.
- Ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone in cui un'elevata presenza di idrofite è utile per fornire habitat di nidificazione e risorsa trofica per Moretta tabaccata e Mignattino piombato.
- Prevedere campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. E' necessario che gli Enti competenti intensifichino le attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (cattura, controlli, sanzioni, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario, sterilizzazione, ecc.). La presenza di

colonie feline, in particolare nei siti di pianura caratterizzati da zone umide con acque lentiche dolci, salmastre e salate, determina spesso una forte minaccia soprattutto per le specie ornitiche. In considerazione della normativa vigente sulle colonie feline, è opportuno:

- delocalizzare i punti di alimentazione per le colonie feline esistenti in aree meno impattanti;
- prevenire la nascita di nuove colonie in aree molto delicate.

ALLEGATO 5

ENTI GESTORI DEI SITI NATURA 2000 DELL'EMILIA-ROMAGNA

CODICE SITO	TIPOLOGIA SITO	NOME SITO	ENTI_GESTORI					
IT4010002	SIC	MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPO DI GORA	Provincia di Piacenza	Provincia di Parma				
IT4010003	SIC	MONTE NERO, MONTE MAGGIORASCA, LA CIAPA LISCIA	Provincia di Piacenza	Provincia di Parma				
IT4010004	SIC	MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT'AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI	Provincia di Piacenza					
IT4010005	SIC	PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA	Provincia di Piacenza					
IT4010006	SIC	MEANDRI DI SAN SALVATORE	Provincia di Piacenza					
IT4010007	SIC	ROCCIA CINQUE DITA	Provincia di Piacenza	Provincia di Parma				
IT4010008	SIC	CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Provincia di Piacenza				
IT4010011	SIC	FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO	Provincia di Piacenza					
IT4010012	SIC	VAL BORECA, MONTE LESIMA	Provincia di Piacenza					
IT4010013	SIC	MONTE DEGO, MONTE VERI, MONTE DELLE TANE	Provincia di Piacenza					
IT4010016	SIC-ZPS	BASSO TREBBIA	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Provincia di Piacenza				
IT4010017	SIC-ZPS	CONOIDE DEL NURE E BOSCO DI FORNACE VECCHIA	Provincia di Piacenza					
IT4010018	SIC-ZPS	FIUME PO DA RIO BORIACCO A BOSCO OSPIZIO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Provincia di Piacenza				
IT4010019	SIC	RUPI DI ROCCA D'OLGISIO	Provincia di Piacenza					
IT4020001	SIC	BOSCHI DI CARREGA	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Provincia di Parma				

IT4020003	SIC	TORRENTE STIRONE	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Provincia di Parma	Provincia di Piacenza			
IT4020006	SIC	MONTE PRINZERA	Provincia di Parma					
IT4020007	SIC	MONTE PENNA, MONTE TREVINE, GROPPO, GROPPETTO	Provincia di Parma					
IT4020008	SIC	MONTE RAGOLA, LAGO MOO', LAGO BINO	Provincia di Parma	Provincia di Piacenza				
IT4020010	SIC	MONTE GOTTERO	Provincia di Parma					
IT4020011	SIC	GROPPO DI GORRO	Provincia di Parma					
IT4020012	SIC	MONTE BARIGAZZO, PIZZO D'OCA	Provincia di Parma					
IT4020013	SIC	BELFORTE, CORCHIA, ALTA VAL MANUBIOLA	Provincia di Parma					
IT4020014	SIC	MONTE CAPUCCIO, MONTE SANT'ANTONIO	Provincia di Parma					
IT4020015	SIC	MONTE FUSO	Provincia di Parma					
IT4020017	SIC-ZPS	AREE DELLE RISORGIVE DI VIAROLO, BACINI DI TORRILE, FASCIA GOLENALE DEL PO	Provincia di Parma					
IT4020018	ZPS	PRATI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI FRESCAROLO E SAMBOSETO	Provincia di Parma					
IT4020019	ZPS	GOLENA DEL PO PRESSO ZIBELLO	Provincia di Parma					
IT4020020	SIC-ZPS	CRINALE DELL'APPENNINO PARMENSE	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano				
IT4020021	SIC-ZPS	MEDIO TARO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia occidentale	Provincia di Parma				
IT4020022	SIC-ZPS	BASSO TARO	Provincia di Parma					
IT4020023	SIC	BARBOJ DI RIVALTA	Provincia di Parma					
IT4020024	ZPS	SAN GENESIO	Provincia di Parma					
IT4020025	SIC-ZPS	PARMA MORTA	Provincia di Parma					
IT4020026	SIC	BOSCHI DEI GHIRARDI	Provincia di Parma					
IT4020027	SIC-ZPS	CRONOVILLA	Provincia di Parma					

IT4030001	SIC-ZPS	MONTE ACUTO, ALPE DI SUCCISO	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Provincia di Reggio Emilia				
IT4030002	SIC-ZPS	MONTE VENTASSO	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Provincia di Reggio Emilia				
IT4030003	SIC-ZPS	MONTE LA NUDA, CIMA BELFIORE, PASSO DEL CERRETO	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Provincia di Reggio Emilia				
IT4030004	SIC-ZPS	VAL D'OZOLA, MONTE CUSNA	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Provincia di Reggio Emilia				
IT4030005	SIC-ZPS	ABETINA REALE, ALTA VAL DOLO	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Provincia di Reggio Emilia				
IT4030006	SIC-ZPS	MONTE PRADO	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano					
IT4030007	SIC	FONTANILI DI CORTE VALLE RE	Provincia di Reggio Emilia					
IT4030008	SIC	PIETRA DI BISMANTOVA	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Provincia di Reggio Emilia				
IT4030009	SIC	GESSI TRIASSICI	Parco nazionale Appennino Tosco-Emiliano	Provincia di Reggio Emilia				
IT4030010	SIC	MONTE DURO	Provincia di Reggio Emilia					
IT4030011	SIC-ZPS	CASSE DI ESPANSIONE DEL SECCHIA	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale	Provincia di Reggio Emilia	Provincia di Modena			
IT4030013	SIC	FIUME ENZA DA LA MORA A COMPIANO	Provincia di Reggio Emilia	Provincia di Parma				
IT4030014	SIC	RUPE DI CAMPOTRERA, ROSSENA	Provincia di Reggio Emilia					
IT4030015	SIC-ZPS	VALLI DI NOVELLARA	Provincia di Reggio Emilia					
IT4030016	SIC	SAN VALENTINO, RIO DELLA ROCCA	Provincia di Reggio Emilia					
IT4030017	SIC	CA' DEL VENTO, CA' DEL LUPO, GESSI DI BORZANO	Provincia di Reggio Emilia					
IT4030018	SIC	MEDIA VAL TRESINARO, VAL DORGOLA	Provincia di Reggio Emilia					
IT4030019	ZPS	CASSA DI ESPANSIONE DEL TRESINARO	Provincia di Reggio Emilia					
IT4030020	SIC-ZPS	GOLENA DEL PO DI GUALTIERI, GUASTALLA E LUZZARA	Provincia di Reggio Emilia					
IT4030021	SIC	RIO RODANO, FONTANILI DI FOGLIANO E ARIOLO E OASI DI MARMIROLO	Provincia di Reggio Emilia					

IT4030022	SIC	RIO TASSARO	Provincia di Reggio Emilia					
IT4030023	SIC-ZPS	FONTANILI DI GATTATICO E FIUME ENZA	Provincia di Reggio Emilia	Provincia di Parma				
IT4030024	SIC	COLLI DI QUATTRO CASTELLA	Provincia di Reggio Emilia					
IT4040001	SIC-ZPS	MONTE CIMONE, LIBRO APERTO, LAGO DI PRATIGNANO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale	Provincia di Modena				
IT4040002	SIC-ZPS	MONTE RONDINAIO, MONTE GIOVO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale	Provincia di Modena				
IT4040003	SIC-ZPS	SASSI DI ROCCAMALATINA E DI SANT'ANDREA	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia centrale	Provincia di Modena				
IT4040004	SIC-ZPS	SASSOGUIDANO, GAIATO	Provincia di Modena					
IT4040005	SIC-ZPS	ALPESIGOLA, SASSO TIGNOSO E MONTE CANTIERE	Provincia di Modena					
IT4040006	SIC	POGGIO BIANCO DRAGONE	Provincia di Modena					
IT4040007	SIC	SALSE DI NIRANO	Provincia di Modena					
IT4040009	SIC-ZPS	MANZOLINO	Provincia di Modena	Provincia di Bologna				
IT4040010	SIC-ZPS	TORRAZZUOLO	Provincia di Modena					
IT4040011	SIC-ZPS	CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO	Provincia di Modena					
IT4040012	SIC	COLOMBARONE	Provincia di Modena					
IT4040013	SIC	FAETO, VARANA, TORRENTE FOSSA	Provincia di Modena					
IT4040014	ZPS	VALLI MIRANDOLESI	Provincia di Modena					
IT4040015	ZPS	VALLE DI GRUPPO	Provincia di Modena					
IT4040016	ZPS	SIEPI E CANALI DI RESEGA-FORESTO	Provincia di Modena					
IT4040017	ZPS	VALLE DELLE BRUCIATE E TRESINARO	Provincia di Modena					
IT4040018	ZPS	LE MELEGHINE	Provincia di Modena					
IT4050001	SIC-ZPS	GESSI BOLOGNESI, CALANCHI DELL'ABBADESSA	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale	Provincia di Bologna				
IT4050002	SIC-ZPS	CORNO ALLE SCALE	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale					

IT4050003	SIC	MONTE SOLE	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale	Provincia di Bologna				
IT4050004	SIC	BOSCO DELLA FRATTONA	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna	Provincia di Bologna				
IT4050011	SIC	MEDIA VALLE DEL SILLARO	Provincia di Bologna					
IT4050012	SIC-ZPS	CONTRAFFORTE PLIOCENICO	Provincia di Bologna					
IT4050013	SIC-ZPS	MONTE VIGESE	Provincia di Bologna					
IT4050014	SIC-ZPS	MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO	Provincia di Bologna					
IT4050015	SIC	LA MARTINA, MONTE GURLANO	Provincia di Bologna					
IT4050016	SIC	ABBAZIA DI MONTEVEGLIO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale					
IT4050018	SIC	GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO	Provincia di Bologna					
IT4050019	SIC-ZPS	LA BORA	Provincia di Bologna					
IT4050020	SIC	LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale					
IT4050022	SIC-ZPS	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA	Provincia di Bologna					
IT4050023	SIC-ZPS	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO	Provincia di Bologna					
IT4050024	SIC-ZPS	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BENTIVOGLIO, SAN PIETRO IN CASALE, MALALBERGO E BARICELLA	Provincia di Bologna					
IT4050025	ZPS	BIOTOPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI CREVALCORE	Provincia di Bologna					
IT4050026	ZPS	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI ARGELATO E GOLENA DEL FIUME RENO	Provincia di Bologna					
IT4050027	SIC	GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO	Provincia di Bologna					
IT4050028	SIC	GROTTE E SORGENTI PIETRIFICANTI DI LABANTE	Provincia di Bologna					

IT4050029	SIC-ZPS	BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO	Provincia di Bologna					
IT4050030	ZPS	CASSA DI ESPANSIONE DOSOLO	Provincia di Bologna					
IT4050031	SIC-ZPS	CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE SAMOGGIA	Provincia di Bologna					
IT4050032	SIC-ZPS	MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA	Provincia di Bologna					
IT4060001	SIC-ZPS	VALLI DI ARGENTA	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Provincia di Ferrara	Provincia di Ravenna	Provincia di Bologna		
IT4060002	SIC-ZPS	VALLI DI COMACCHIO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Provincia di Ferrara	Provincia di Ravenna			
IT4060003	SIC-ZPS	VENE DI BELLOCCHIO, SACCA DI BELLOCCHIO, FOCE DEL FIUME RENO, PINETA DI BELLOCCHIO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Provincia di Ferrara	Provincia di Ravenna	MiPAAF - Gestione ex ASFD	Regione Emilia-Romagna per le Acque marine prospicienti Prov. FE	Regione Emilia-Romagna per le Acque marine prospicienti Prov. RA
IT4060004	SIC-ZPS	VALLE BERTUZZI, VALLE PORTICINO-CANNEVIE'	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po					
IT4060005	SIC-ZPS	SACCA DI GORO, PO DI GORO, VALLE DINDONA, FOCE DEL PO DI VOLANO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Provincia di Ferrara	Regione Emilia-Romagna per le Acque marine prospicienti Prov. FE			
IT4060007	SIC-ZPS	BOSCO DI VOLANO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Regione Emilia-Romagna per le Acque marine prospicienti Prov. FE				
IT4060008	ZPS	VALLE DEL MEZZANO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Provincia di Ferrara				
IT4060009	SIC	BOSCO DI SANT'AGOSTINO O PANFILIA	Provincia di Ferrara	Provincia di Bologna				
IT4060010	SIC-ZPS	DUNE DI MASSENZATICA	Provincia di Ferrara					
IT4060011	ZPS	GARZAIA DELLO ZUCCHERIFICIO DI CODIGORO E PO DI VOLANO	Provincia di Ferrara					
IT4060012	SIC-ZPS	DUNE DI SAN GIUSEPPE	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Provincia di Ferrara	Regione Emilia-Romagna per le Acque marine prospicienti Prov. FE			

IT4060014	ZPS	BACINI DI JOLANDA DI SAVOIA	Provincia di Ferrara					
IT4060015	SIC-ZPS	BOSCO DELLA MESOLA, BOSCO PANFILIA, BOSCO DI SANTA GIUSTINA, VALLE FALCE, LA GOARA	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po					
IT4060016	SIC-ZPS	FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO	Provincia di Ferrara					
IT4060017	ZPS	PO DI PRIMARO E BACINI DI TRAGHETTO	Provincia di Ferrara	Provincia di Bologna				
IT4070001	SIC-ZPS	PUNTE ALBERETE, VALLE MANDRIOLE	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Provincia di Ravenna				
IT4070002	SIC-ZPS	BARDELLO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po					
IT4070003	SIC-ZPS	PINETA DI SAN VITALE, BASSA DEL PIROTTOLO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po					
IT4070004	SIC-ZPS	PIALASSE BAIONA, RISEGA E PONTAZZO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Provincia di Ravenna				
IT4070005	SIC-ZPS	PINETA DI CASALBORSETTI, PINETA STAGGIONI, DUNA DI PORTO CORSINI	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Provincia di Ravenna	Regione Emilia-Romagna per le Acque marine prospicienti Prov. RA			
IT4070006	SIC-ZPS	PIALASSA DEI PIOMBONI, PINETA DI PUNTA MARINA	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Provincia di Ravenna	Regione Emilia-Romagna per le Acque marine prospicienti Prov. RA	MiPAAF - Gestione ex ASFD		
IT4070007	SIC-ZPS	SALINA DI CERVIA	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po					
IT4070008	SIC	PINETA DI CERVIA	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Provincia di Ravenna	Regione Emilia-Romagna per le Acque marine prospicienti Prov. RA			
IT4070009	SIC-ZPS	ORTAZZO, ORTAZZINO, FOCE DEL TORRENTE BEVANO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Provincia di Ravenna				
IT4070010	SIC-ZPS	PINETA DI CLASSE	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po	Provincia di Ravenna				

IT4070011	SIC-ZPS	VENA DEL GESSO ROMAGNOLA	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna	Provincia di Bologna				
IT4070016	SIC	ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA	Provincia di Ravenna					
IT4070017	SIC	ALTO SENIO	Provincia di Ravenna	Provincia di Bologna				
IT4070019	ZPS	BACINI DI CONSELICE	Provincia di Ravenna					
IT4070020	ZPS	BACINI EX-ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO	Provincia di Ravenna					
IT4070021	SIC-ZPS	BIOTOPI DI ALFONSINE E FIUME RENO	Provincia di Ravenna	Provincia di Ferrara				
IT4070022	SIC-ZPS	BACINI DI RUSSI E FIUME LAMONE	Provincia di Ravenna					
IT4070023	ZPS	BACINI DI MASSA LOMBARDA	Provincia di Ravenna					
IT4070024	SIC	PODERE PANTALEONE	Provincia di Ravenna					
IT4070025	SIC	CALANCHI PLIOCENICI DELL'APPENNINO FAENTINO	Provincia di Ravenna					
IT4070026	SIC	RELITTO DELLA PIATTAFORMA PAGURO	Regione Emilia-Romagna per le Acque marine prospicienti Prov. RA					
IT4070027	SIC-ZPS	BACINO DELLA EX-FORNACE DI COTIGNOLA E FIUME SENIO	Provincia di Ravenna					
IT4080001	SIC-ZPS	FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO	Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna					
IT4080002	SIC-ZPS	ACQUACHETA	Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	Provincia di Forlì-Cesena				
IT4080003	SIC-ZPS	MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE	Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	Provincia di Forlì-Cesena				
IT4080004	SIC	BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna	Provincia di Forlì-Cesena				
IT4080005	SIC	MONTE ZUCCHERODANTE	Provincia di Forlì-Cesena					
IT4080006	SIC	MEANDRI DEL FIUME RONCO	Provincia di Forlì-Cesena					

IT4080007	SIC	PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI	Provincia di Forlì-Cesena	Provincia di Ravenna				
IT4080008	SIC	BALZE DI VERGHERETO, MONTE FUMAIOLO, RIPA DELLA MOIA	Provincia di Forlì-Cesena					
IT4080009	SIC	SELVA DI LADINO, FIUME MONTONE, TERRA DEL SOLE	Provincia di Forlì-Cesena					
IT4080010	SIC	CARESTE PRESSO SARSINA	Provincia di Forlì-Cesena					
IT4080011	SIC	RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO	Provincia di Forlì-Cesena					
IT4080012	SIC	FIORDINANO, MONTE VELBE	Provincia di Forlì-Cesena					
IT4080013	SIC	MONTETIFFI, ALTO USO	Provincia di Forlì-Cesena					
IT4080014	SIC	RIO MATTERO E RIO CUNEO	Provincia di Forlì-Cesena					
IT4080015	SIC	CASTEL DI COLORIO, ALTO TEVERE	Provincia di Forlì-Cesena					
IT4090001	SIC	ONFERNO	Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna					
IT4090002	SIC	TORRIANA, MONTEBELLO, FIUME MARECCHIA	Provincia di Rimini	Provincia di Forlì-Cesena				
IT4090003	SIC-ZPS	RUPI E GESSI DELLA VALMARECCHIA	Provincia di Rimini	Provincia di Forlì-Cesena				
IT4090004	SIC	MONTE S. SILVESTRO, MONTE ERCOLE E GESSI DI SAPIGNO, MAIANO E UGRIGNO	Provincia di Rimini	Provincia di Forlì-Cesena				
IT4090005	SIC-ZPS	FIUME MARECCHIA A PONTE MESSA	Provincia di Rimini					
IT4090006	SIC-ZPS	VERSANTI OCCIDENTALI DEL MONTE CARPEGNA, TORRENTE MESSA, POGGIO DI MIRATOIO	Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello	Provincia di Rimini				

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giuseppe Bortone, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2013/888

data 03/10/2013

IN FEDE

Giuseppe Bortone

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio

Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'